DEGLI INTRONATI

A.IV.5

Ad: 10 Marzo 1810

Questo Codice Cartaceo, ch'a la Storia della Battaglia di Montaperto, accaduta nella vicinanza di Siena nel 1260, con miniature corrispondenti a i fatti che vi si narrano; esisteva nella Biblioteca del Convento di S. Niccolò de i Padri Carmelitani di questa Città, ed era di pertinenza del P. Maestro Giovanbattista Caggardi dell'istess'Ordine Carmelitano. Pietro Leopoldo Gran Duca della Toscana, volendo, che fossero conservati gelosamente tutti i monumenti a della Storia, e delle Arti, che quà, e là sparsi trovavansi; ordinò, che venisse questo suddetto Codice trasportato nella pubblica Libreria della Università; fin d'allora venne in parte rifarcito, ma non potevasi in miglior stato ridursi, ed esser stato quasi che rovinato. Prima però che qua venisse non avean mancato alcuni farne delle copie, fra i quali il Cavaliere Giovanni Lucci, dai MSS. del quale fu formata la copia, che trovasi in altro Codice ~~manoscritto~~ cartaceo esistente in questa Libreria segnato XXVI. E. XIII. o 13.

Il Carattere di questo presente Codice è di Niccolò di Giovanni di Francesco Ventura da Siena, che lo scrisse ~~e~~ circa il 1440, leggendosi in fine che lo compiè il primo di di dicembre 1443.

Le miniature sono di Niccolò ~~[illegible]~~ di Francesco di Giovanni Ventura da Siena finite di dipingere nel mese di Luglio 1443. Non intendo, come prima si finissero le miniature, e poi si scrivessi: non sia ~~[illegible]~~ un errore del copista? Il riscontro non può farsi, poichè il Codice, come ognun vede è lacero in tal posto, e rattoppato senza discrezione.

Certamente nell'i caratteri, ne le pitture son
belle. Il P. della Valle = Fabbrene Lanzi T. II fol. 144
scrive che nella dipinta storia non vi è gran
disegno, anzi vanità pochissimo, e pare che l'Auto
ra a nulla più badasse, che alla espressione, la
quale, senza esagerazione, è migliore di quella
delle parole medesime. ma con tutta la stima
del predetto Padre, a me sembra che
non vi sia ne l'uno, ne l'altra. ed è una
brutta cosa, che dishice al secolo in cui fu fatta.
Il Codice è di fogli 19. li trovare poi fogli 9.
della medesima carta contenenti alcune
memorie riguardanti Siena fino al 1677:
ma sono di pochissima antità

[Luigi Delgolis Bibliotecario]

manca la stessa carta.

Niccolò di Giovanni Ventura
La sconfitta di Montaperti
scritta nell'anno 1443.

A. IV. 5

Copia di Lettera del Conte Giordano

Lettera del Conte Giordano da Anglana Conte, per grazia del Re di S. Severino e Vicario Reale in Toscana diretta a Mg. Reghibro da Pietracupa Capitano di Siena in consiglio, e comune de' Signori fedeli del Re nella quale gli scrive mandare in soccorso al Reggimento della Città di Siena il Nobile e prudente huomo Bernardello da Fano suo Vicario.

La lettera è scritta in un pezzaccio in carta pecora per e datata in Pisa il 19. Gen. d'Indittione quarta.

Si Bolla

Mauberto Capitano defiore

E giunta alla piazza a Siena el chonpagnia
e chomessi de Fiorentini chantando lau
dezi e salmoni e ranuch tutti insieme
fecero consiglio e presono per
tito di mandare una ambasciata a
nesi in giusta forma cioè che nella inte
tenzione loro fusse di volere siena
e non volevano entrare per nissuna podes
ta che vi fusse Anche volevano che per
tutto le mura fussino gittate per
terra acio che lle terre e ellusoie de
lla città fusse per ogni luogo di da
llor fusse piacere e similemente
vano che nella detta imbasciata fusse
detto e domandato che loro volevano
in ogni terzo di siena mettere una si
gnoria che ne allora piacesse e lor
molto Anche dissero a detti imbasciado
ri che dicessino che volevano fare
in champoregi una forte chassero e fo
rnito di gente e di vettovaglia e che ne
allora giuredino e allora finito e compie
stemodo fu detta lambasciata alla
Signoria per lo chapitano e lli comes
sari finissino e vi[illegible]

Dopo parti limbasciadori dalla pa
ce e stata venuta a siena addì due
di settembre. In quello tempo si governa
e signoreggiava la città di Siena per li Venti
quattro huomini honorevoli cittadini
e uno chamarlengo e lpodestà di siena
siera nisi francesche tragli giudici
limbasciadori di siena e nnuch erano
due e subito andaro addì sei di settembre

[illegible] Cosi
quietenzo si [illegible]
in sulla piazza [illegible]
fu ragunato e allora [illegible]
dori [illegible] con [illegible]
riverenza e salutò e [illegible]
[illegible] erano ragunati [illegible]
di vintiquattro e [illegible]
basciata e questa fu [illegible]
de mantenere e [illegible]
che le mura e tutto siena
terra acio che entrare e [illegible]
stata città sia a nostro piacere
luogho volevano sopra [illegible]
anco volevano mettere in ogni
Siena a nostro piacere una
simile volevano che fosse fat
ta e chassero in [illegible] poteg[illegible] e
triunfi e dirgente e [illegible]
strage e [illegible] e
chomune di [illegible]
teste strage alcuno [illegible]
detto e ovvero teste mettere [illegible]
tutto il nostro [illegible]
e dove [illegible]
[illegible]
mano di [illegible]
[illegible]
[illegible]

Avendo ad [illegible]
quello che [illegible]
detto di [illegible]

[illegible] dicho chosi. Noi habiamo
[illegible] quello che noi adomandate
e vogliamo che noi ritornia
mo e portiamo e ambasciata del nostro
[illegible] e sappiate che allora sarà
[illegible] per loro vinta. Allora ragionati
[illegible] spartito di Firenze e andò
[illegible] campo de fiorentini e detto con
[illegible] nello parlamento di che gli imbastia
[illegible] e sciolse spartito dalla
[illegible] astinata e andò tutte presso a
[illegible] tratto e posonsi a tempo fra lla
[illegible] cavalchiere nel piano e ex
[illegible] le cittadine e che trovarono
[illegible] fiorentini e rendere la in
[illegible] al capitano e la nostra ambasciata
per lui vantaggiato la fatto e che rispo
[illegible] per loro vinta. Di che allora
[illegible] brigate nel detto luogo intesero
[illegible] e ragionesi e allora aspettan
[illegible] risposte da Ganesi.

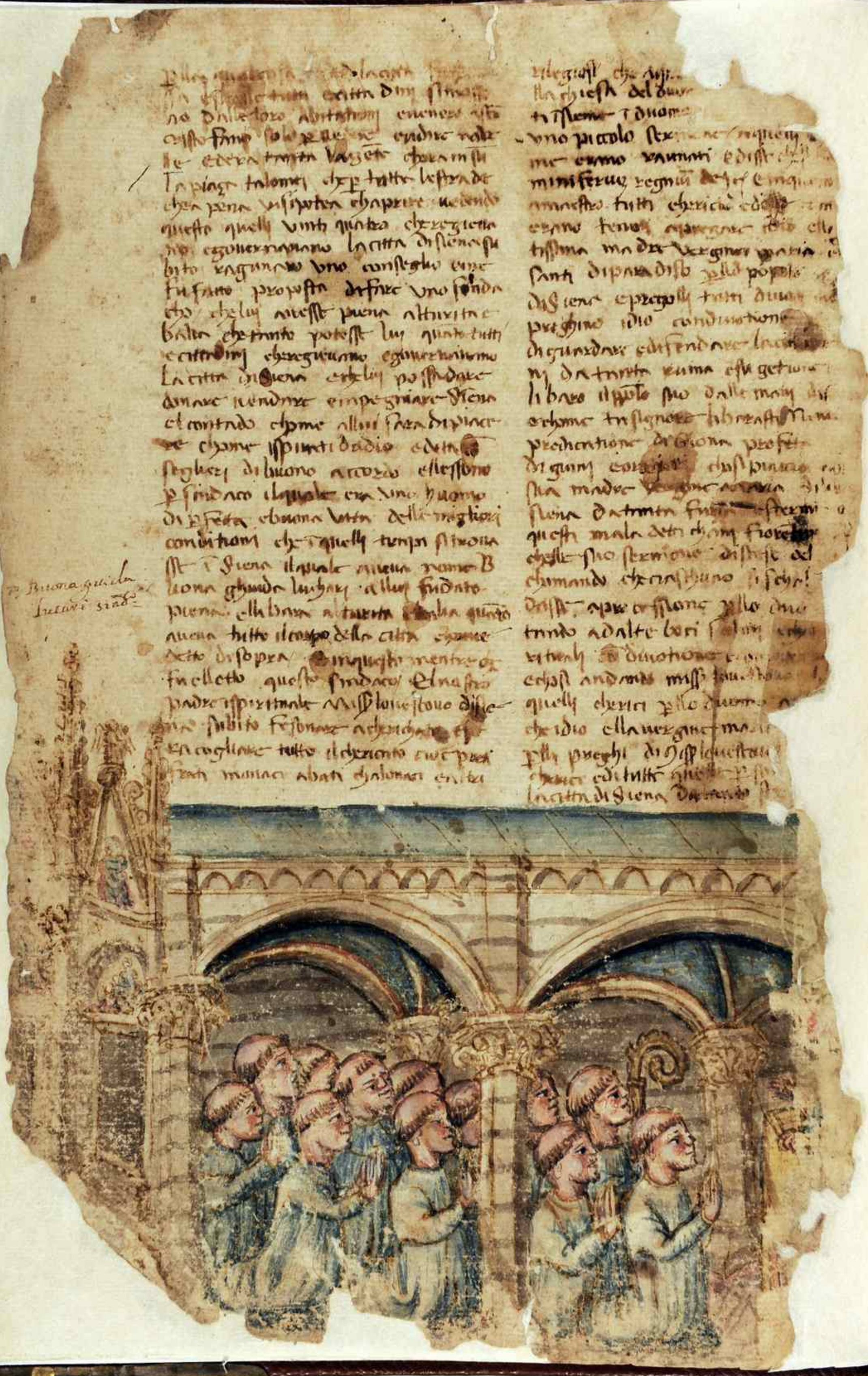
[illegible] in bastiadori fiorentini di
[illegible] dicendo sanno e dissero huomini
[illegible] e governatore la
[illegible] fino de ottantaquattro
[illegible] allora e quattro uno
[illegible] chiesa di San Francesco e rifoffa
[illegible] e propose la detta
[illegible] e quello che fu in bastia
[illegible] e ciascuno detto e quello
[illegible] e ragione e consi

[illegible] e ciascuno detto e quello
[illegible] e ragione e consi
[illegible] in bastiadori e nel consiglio
[illegible] Messo Brandinello e disse signori
consiglieri e cittadini amici pa
rente che in alcuna cosa e fiorentini
fussimo chonpiaciuti e contenti a tutta
tanta piena e fortuna sì ci ragio
dio e consiglio e questo modo che ami pa
rente che in certe luogora della città
s'distrutta alcuna parte delle mura
e questo si dovesse fare a tutto di nostro
[illegible] a tutto istremonio e magi
stradi e parere sacrato. Noi buona
[illegible] e altri consiglieri
maggiore non potrebbe e parere ve
dendo questo messo prudentino sallum
[illegible] e disse signori consiglieri
[illegible] sapete noi siamo tanto
mandati allora Manfredi e andiamo
nella città il conte Giordano e suo [illegible]
e [illegible] cosa e ragione [illegible]
che lui e che gli serve ogni e ciascuna
[illegible] cosa e sapete che lui e tutto la
sua brigata e noi anostra petizione
e tanto ami parete e così consiglio
che si debbiamo [illegible] e lui e che
ogni cosa pertinente e carta modesta
tto quello che gli bastiadori ci
[illegible] detto di che gli maggior parte
de consiglieri sacordarono e messo pro
[illegible] e stabilito fu di [illegible]
attenuto e che si mandasse per lo detto
conte Giordano e così fu fatto e

[illegible] e mandata p lui chome
Messer Giordano. Ella lain bastra
ta subito fu mosso e uscì asso cristofa
no e meno secho sedici con stalbi di
cinquanta p bandiera e meno meno secho
il suo simisthalcho sedie intuto erano di
ciotto tedeschi e uenuto cullorro vnot
tezpido p che non intendevano no
stro linguaggio e chome furo gioti tutti
schanato drietro larchapuci facendo
tuttezenza o regimento e lor consiglio e
sso inca illoro intrepito domandando
p lor parte dicendo che commanda no
stra signoria allora fu risposto allo
trezpito p uno de consiglieri nchiu
fu inposto lambasciata p li vitiquanto
ep lo consiglio esso silenzio fu dicendo
chosì Messer Giordano e suoi uniamti
andia chanchieri p lli inbastia dor
fiorentini e restato detto lessfiume cast
chamando p uedere detto quello che
fiorentini giucanno mandato ad ire
e quanto p lo intrepito fu vitto sfa
ta inbastiata e dette a Messer giordano
e suoi chanchieri dicendo molti con
tenti e ringraziamento grande allegrezza
e festa e subito sfrechano drietro a Messer
giordano e simisthalcho e tutti suoi
compagni ponendo in tedesto dicendo
e modi che fancia atterrere p uuere

honore e p[illegible]
bisogno p fare buona ch[illegible]
nemici. Vedendo questo i com
Messer giordano e lli suoi e
uano dicto fatto molte fette
subito presero p partito di
stare dopo e mese compito
di fesi disiere fussero pur pe
dusse grande p lli consiglieri fa
poi subito fecero dire allora intera
lu sarelle dato praghe doppia e mes
come nuessuno iscuntisti e cuti
loro amicitia e compagnia e
detto queste cose incontinente fecero
nel consiglio quanti denari bisognava
praghe doppia e mese compito e fu
che bisognaua tutto lo fiorino cuma
uiglia di fiorini dozo e questo fu
ni due dissettembre anno detto p ex
glieri e uno fatta da cuzo la profe
ferono ricerchare p lacitta p trouare
la detta quantita di denaro e ritrouato
cercato nassteuuna alcuno p
quantita questo fu parte che lo
partissero dallachiesa di
dicie uedute e lle
Subito fu uno
de nobili di siena che uiere
de salinbeni e uenne
quanto e suoi honorevoli

Avendo udito la richiesta di questi ambasciadori
e la domanda de fiorentini e saputo
ch'erano per la città molti fiorini
e denari e che la loro signoria
ne sarebbe contenta quelli soldati
tedeschi dicendo che quello che essi potessero
essere contenti e fare che lo facessero impiccare
tutti come dolere e bene impiccato
e bene arrubato e tutti più piacevoli
uomini che fossero mai e finalmente che nessuno
tristamente dolere. Ciascuno singularmente
di distribuzione. Quanto potevano



Bruna guidalotti sindaco

tutto il che si chiede essere e conviene
a buona ghiunda e chome fuoco insieme
chollivestono tutti singiono chi cavano
tera ma buona ghiunda si distese tutto
Tera e chiusi lo vestono lo vuso suso
e dessi lapiere e così tuttol pieto buon
ua luno lattro questo fu apiri il
corpo di dionio e sempre missi lo vesto
lo il tenere Ermano e chiuma ghiunda
lui chosi insieme amendui sene
andano alla altare maggiore dinanzi
alla nostra madre vergine Maria
e ine singinochiarono cominciassi
me e continue lagrime e pieni que
sto buona ghiunda tutto struindi
stesso intere e simile tutto il pieto h
uomini e donne grandi e piccoli co
gerendi sse lagrime e singhiozzi e so
spiri e chosi istettero per poco dima
nuata ora poi sleno su buona ghiunda
e stette ritto allattare dinanzi alla
nostra madre vergine Maria
e tutto il pieto stette andre ine in
sse molte pure parole e dastrette
alle quali parole disse vergine
gloriosa e grantosa reine deciedo
Madre dopentitori Acito dellue
fan consiglio delle ricchezze pro
vedere delli abondanti e ricchi
sanzi Jo vi sono e infedechissimo

perchè tido e come e
di sieno e tutto il suo contado
sbetto e insegno dicio e che lo
ilpozzi di questa città e po
chiavi e sulaltare con grande
e diuotione e ine metea sonole
canquella solenità e così li sugi
oportune congiunde allegrezza
dapoi fatto questo atto/ e lo p
ghiunda disse a voi madre nostra
ne deciedo prego che ci sia
mela lende alla vostra grande po
sa a voi madonna piccolo dono me
prego voi che ella cettiate e chi
charità e chi uno amore e che io
acta dono e simile prego e supplic
alla vostra riverenza cattuoso
tengn e che voi lagrazie dalle mo
di questi inigin e malangichom fio
tri e dochi lamolesse e
mettere in supplicio arumina e
e delle queste parole/ Messi lo
salse in sul pezzolo e
sterrane ammestrando
e prego poi comando
donesso w
tenere e
mio comando e
stesse e scomunicare
dessimo raccomandare

... [illegible] andare in
processione cho mess. lo vescovo cho
[illegible] cherici che v'erano. Alla quale
processione andava innanzi uno gran
[illegible] quello crocifisso che [illegible]
[illegible] il quale è quello crocifisso
[illegible] al champanile del duomo
[illegible] allattare [illegible]
[illegible] che all'erto al champanile e
[illegible]
[illegible] e poi tutte le leggi [illegible]
[illegible] ringraziando del beneficio [illegible]
[illegible] nella mente suole facendo
[illegible] seguiva tutti i religiosi e dapoi
andava uno stendardo [illegible]
[illegible] andava la figura di nostra
[illegible] madre vergine maria appre
[illegible] andava mess. lo vescovo e [illegible]
[illegible] all'erto [illegible] andava [illegible]
e [illegible] colla [illegible]
dapoi seguitava tutti e calonaci
e [illegible] tutti i [illegible]
[illegible] andavano chantando
divini [illegible] e [illegible]
dietro andava tutto il
[illegible] nella [illegible]
[illegible] alla maggiore [illegible]
[illegible] sempre

raccomandandosi a dio e alla sua madre
vergine maria e sempre andavano
dicendo paternostri e avemarie e
altre divote orazioni e così andava
no a processione per la città andossi
poi che [illegible] in sul champo [illegible] infino
a santo Cristofano [illegible]
dare ad altre cose subito e tornaro
al duomo e ine attendevano a confessi
si e chomunicarsi e fare buona pace
l'uno coll'altro chi era più offeso c'er
chava lo suo nimicho per fare perfetta
pace colui che [illegible] ciaschuno facea
pace l'uno coll'altro nimicho allora
buona ghuida co mess. lo vescovo si
tornaro al duomo [illegible] all'alta
re maggiore [illegible]
dio e la nostra madre vergine
maria dapoi [illegible] presso le chiavi
[illegible] in sull'altare [illegible]
a buona ghuida dandoli la sua bene
dizione [illegible] le chiavi [illegible] del
duomo [illegible] piccola compagnia [illegible]
no [illegible] santo stefano

In quello tempo sappi lettore fu
fatta una tavola a quello altare
maggiore del duomo dove fu fatta tale
donagione colla figura di nostra donna

madre Vergine maria e fu dipinta
dal lato ritto e stette il suo figliuolo
Tebaldo in commemorazione della
compagnia della carta fatta alla
città di siena e sopra il suo cantone fu
dipinta una carta in mano albo
bino che fu lavorata Tebaldo dopo
fu levata da quello altare maggiore
e fu posta allaltare che cognosciamo
di sto Bonifazio e duomo lungo il
campanile la quale sta ancora in
doña della grazie alcuni di notare
po che elle pur grazie che ne stanno
maperma che uno pur magiori
uoglio mi stesi dimarostr che la
madona che stima allaltare maggiore
di duomo laddove fu fatta tale do
nagione era una tavola pur piccolo
la e molto antichia co figure di
nostra dona di mezo tagliato non
di mezo rilievo e cosi le figure di
tavola laquale sta attachata al
chanpanile dentro e duomo allato
alla porta del p dono sopra alter
quella e la madona achi fu fatta
tale donagione poi sta quella che detto
abiamo di sopra sta la madona
delle grazie / dopo sta quella bella
tavola co quello bello adorno di
rilievo phoroxar bene la nostra dona

come quella che mantenne quella
dono e alla gratia che stette
di siena e suoi cittadini

Qon seguitando e attendendo
ai e cose pari patrosi buon
diduomo essendo isto e sto fu
fu de suoi primi e era presente le
ragion filomeri dopo furono
co vintiquatro chome ispirati
e dalla sua madre presero una
deliberazione e fu questo il de
e della giornotte la gente tutto
di chamagiore parte della
diuomo come detto a fu p
e humanamente e chimagiore ingo
uerna e ricento quello bene era pi
p donare al suo mimico bac
cha luno laltro e erano tutti
volere cosi passo tutto quel
te della notte Dopo uen
del matino p deliberazione
subito mandano tre bandito
ro bandendo cosi valenti
su e incontinente uen
sono e pigliate le nostre
e ciascuno e chiamo di
sua madre vergine ma
chiese della gonfalone

8

L6.

Noi abbiamo detto del dominichissimo pade
Rinaldo, Mis. Iohanestono e dmatissimo c
ittadino che ne chestuno inventorum ap
pare: ido chasa Madre santa Maria
chedia Vittoria alla Cittadi Siena e chsuo
ppolo entrata lialtri channo ventuta a
ffatta battaglia/ diremo ora delle
schiere ordinate di tutta labrigata
incominciando apparre el giorno e dra que
llo bene detto di delluenardi chesi ad
dì tre di settembre anno detto e cosi ischie
rati e ssanesi incominciarono avanzi
ll'uscio illogione sempre andavano le
schiere istrette insieme ellgonfalone
del comuno disiena e quello dirimpetto
coste giardino lo gonfalone del comuno
di siena aveva nome Mis Nicholo
da bigozzi huomo valoroso e prendete
molto credito e latro gonfalone fu
lacunte da rosi questi due sempre an
davano provedendo alle brigate di
tutte quelle cose fussono di necessita
o bisogno come alle prendere le pa
role cosi seguitavano luna brigata lal
tra sempre istetti insieme tenevano
sempre lo logione tutti andavano lo

corno ilnome delnostro signore ido
della sua madre vergine maria
lui sempre andavano acomandando
e chi allora dessi aiuto vigliare ardi
e forza contra quelli malvagi spagni
fiorentini chosi dicendo giunsono ap
dipoggio chessichiama ilpoggio de
poli ilquale poggio usano dicono
ivi dove era posto ilcampo dellagente
defiorentini e dellestremo non pot
me fuso lenostre brigate giunsero
dinquesto poggio incontanente tutti
fermarono e inne smontarono tutti co
pitani e gonfalonieri e chi fu
inpresso p paurato dipigliare il
poggio e questa furma e modo impa
rato tutta lagente achiamallo croce
de tedeschi e dugiento fanti nell esi
citi del comuno de siena e de
e tutto Mille chavalieri tutti ben
armato e bene achiamallo e cosi tutti gli
ti andavano e sul poggio con grande
dire sentimento e canto e coppo que
gonfalone mie. di lergo
martino e dera dirimpetto
lanimi ghunstellari gonfalone

maglio chosto Martino di pierfrancesco e
Pietro Aessu gonfalone seguiva la
maggior parte del popolo di Siena come
erano ordinato tutti erano vestiti
di sopra veste rosse cosi salsono su
pello poggio dinquella parte e pendi
e che mostrava verso il campo defio
rentini e cronie fuori sul poggio chosi fe
ro vinchello assenbramento e drappello
tutte queste cose suedenano pallogie
de defiorentini Allora domando
il capitano defiorentini avuto che lle
ra dapoesso che gente erequello di
che allora furisposto quello che capi
tano di mille chavalieri e chaman
dato loro manfredi asanesi p di
finsione della città disiena essoni
dice che sono tutti giovani valenti
e non hanno achavallo e che i pono
direm cadenn delle loro p sone e pro
vatti effatti dirme e pm valente lu
o che lintro e molto nefa detto
al capitano defiorentini delle loro pro
dezze e com dice che quello brigata de
vi vedere Tsul poggio se ilmanare

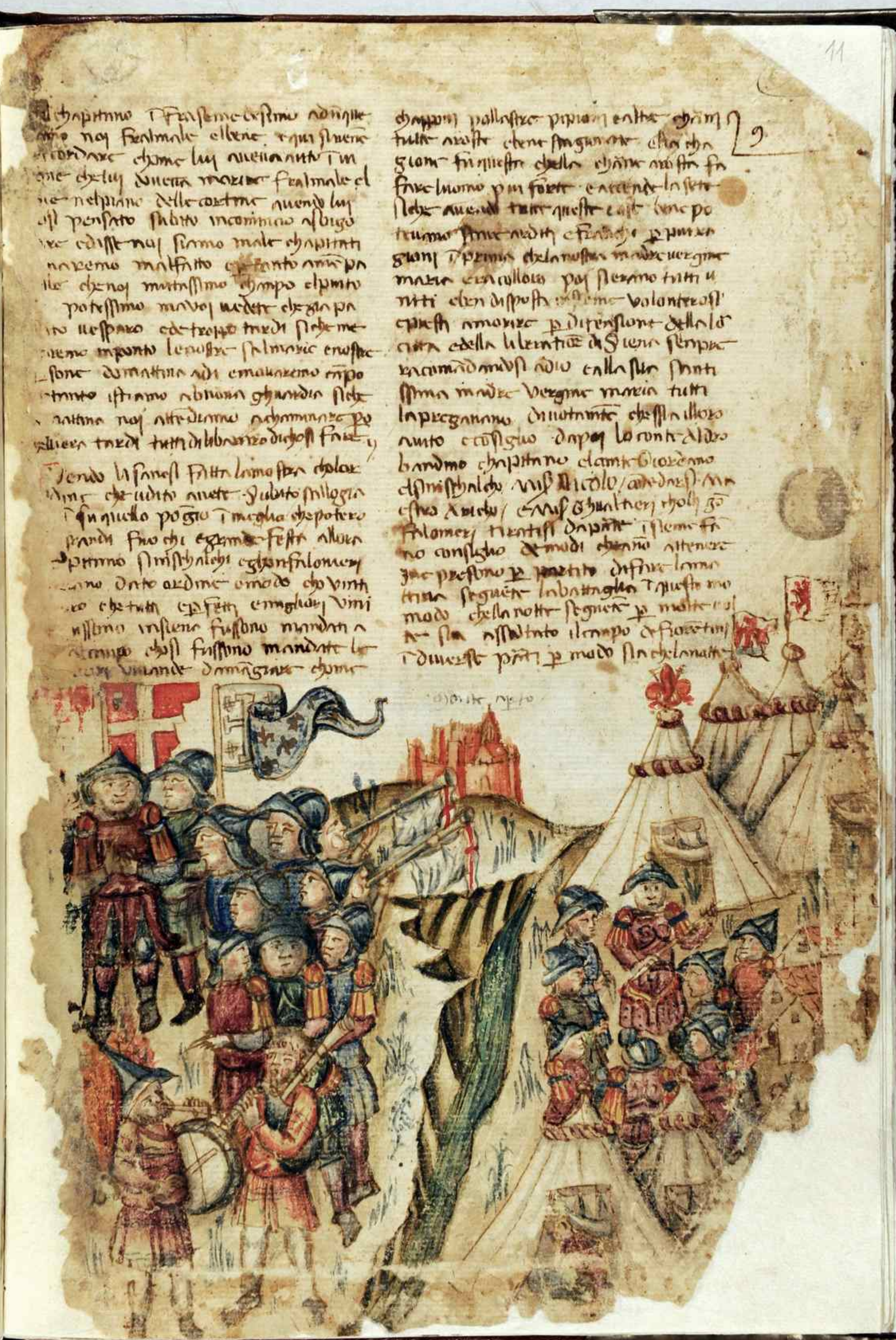
trego disiene e chiamasi il trego di sto
martino allora disse lo chapitano defio
rentini tudi che quello e mirezetrego
questo che ame pare siene pm che lle
faremiche a lestquello e mirare trego
e come tudici io penso p memerdesime
questo delbano essi illiate dire trego
che ame si se seruegano tutti eno ci
che parrano tutti delbano essere fatto
to che lleno lassenbramento il trego di
sto martino passato che lano vinpoco
di poggiuto la maggior parte di sest
del poggio p fuesi mouso algan
falone di Città cincitanesi sisthà
biano le sopravveste rosse e mssi
sopravveste verdi come aquestano
quelli del terzo di città chosi anche
seguiano il gonfalone del terzo di città e il gonfalone era tutto ver
meglio che una croce p tutto il go
falone bianchi marmi e nero asth
bie sul poggio p quella parte che
mostrava verso il campo defiorentini.
e chosi stavano sul poggio p fino
a uno piano e sul detto poggio e ine

Croce fatta del tonno.

el campo de fiorentini

[illegible] assenbramento e di [illegible]
fatto questo la magiore parte di quelli esse
do passati il pogio di sopra e medesima
mente si mossero le loro sopravveste fa
cendosi incontra al terzo gonfalone
il quale era tutto bianco e [illegible] magio
re che niuno delli altri gonfaloni che
ine fosse e come furo giunti quelli
che scendevano il pogio ischanbiarono le
loro sopravveste per del terzo di che
molta lucia abbiamo avuto illui
che di sopra e terzo di sotto che questa
insegna del comune di siena fu chomi
ciando assistere il detto gonfalone col
gonfalonere che era allora stato ba
tolomeo benaldini il paggio apparve
questo gonfalone grande e magno tu
tto bianco e sommamente [illegible]
che zoccolo argentato e [illegible] due
volte tutto il [illegible] e detto
salvano da quella parte che mostra
va alla gente di fiorentini e stetti
sul poggio fere uno lesto di [illegible]
e in quel pogetto fermato il detto
[illegible] contrasse le bandiere e stendendole
e gonfalone e fu messo
de fiorentini e chi [illegible] generale

e finito tutti li altri e chapitani che
ivi si erano cominciano uno proclamo
di certuni come avevano avuto questi lesi
tanta ordine e stretto a dire a nostre
re a champo e tendino. Allo fu sp
edito ame pare che costoro si [illegible]
più gente di noi e anco meglio ap
parecchiati e anco sappiamo che appo di siena e
più fermato e lo più ardito e valoro
so che sia e tutti tosthano e illo
dia e anco sapete che in [illegible]
go loro stremo e uno honore
pere come altre volte siamo stati
vinti dallaro. Allora disse [illegible]
de fiorentini quanto che pensi che
remo malfatto poi si nosi accorge
ro di certuni che siena non aveva
loro avuto fatto tre assenbramenti
e [illegible] due sono molto più gente che
siamo noi sanza la moltitudine de
li altri che sono: illoro compagni
che ame pare siano più che sono
molte dapoi domando che ne si [illegible]
no quelle chasti quasi che sie
no questa ragionaglia e questi
allora li fu detto. quelle chasti
mano le cortine e questo aqua si
la malena e lalter la bian



chapitano e fra seme cristiano adunque
ano noi fedmente ellerie e qui stiere
ricordare chome lui auenturato e in
one che lui auera mozzo fedmente el
ne nel piano delle costume auendo lui
ol pensato subito incominciò a sbigo
are e disse noi siamo male chapitati
noi semo malfatto e tanto ama pa
ile che noi mettessimo champo e punto
potessimo andoi uedere che gia pa
no uespero e tropo tardi sichè me
tiamo imponto le nostre salmerie e uostre
sone domattina ad ora mandiamo empo
e tanto istiamo abuona ghardia sichè
a mattina noi attediamo achomandare po
ssiere tardi tutti di labrancio dichosi fra
e

Sendo la sanesi fatta loro stata chola
dine che udito auete subito sillogia
e quanto poggio e meglio che potiero
tardi fino che eglenne fesse allora
primo simisthalchi e gianfilomeri
ano dette ordine e modo che vitti
ro che tutti e fatti e meglio vini
ssimo insieme fussono mandati a
dimano chosi fussono mandate le
cose vivande e magiane chome

chapponi pollastre pipioni e altre chose
tutte nostre chene stanno e che ch
giom fi quesse chella chame nostra fa
fare luomo piu forte e accende la sete
sichè auendo tutte queste cose bene po
tremo fare uedere e fare che primera
giani e prima della nostra madre uergine
maria e cancellaio poi stiamo tutti u
nitti e ben disposti insieme volontierosi
e questi amonizione e diffensione della lo
ro e della libertade di siena sempre
raccomandandosi a dio e alla sua santi
ssima madre uergine maria tutti
la pregiamo di nuotrimente che essa illuso
minato e consiglio dapoi lo conte aldo
brandino chapitano e dami bicordemo
e simisthalchi nuccolo andreasi ma
estro andrea e nuccolo e gualtieri e tholi go
filomeri trentisi dapoi e insieme fi
no consiglio e modi che ne attenere
zie presono e penetito di fare lomo
tiera seguere la battaglia e questo no
modo che la notte seguente e mattina
sia assaltato il campo e fiorentini
e diuersi posti e modo sia chelonatta

del chapo de fiorentini nessuno riposo
nissuno in questo mondo chi fu ordina
to chi dessi la notte andare assaltare
il campo de fiorentini detto questo dico
il modo alla battaglia la mattina se
guente per chelle gente de senesi sentti
ano lere e elle gente de fiorentini erano
tutti isbigottiti che per paura se non volea
no andare chi prestamente si fritto
assapero per tutto il campo de senesi ecci
tante stane ingente de fiorentini per
paura che non valeano andare erano
fritti questo acto che la gente de senesi
prolessuno vigore credire amtera
lor nemici di questo nel tempo grande
festa e allegrezza per questa festa emsi
mano tutto lo dì. Sempre nel tempo de
senesi e cristiana gente e similemente
vittoriosa de poy e ragione abbi bata
mente. Venne de la sera fu subitamente
ordinato chi stesse la notte alla guardia
del campo Jne cinquantadissimi fanchi
pin lo gorgo per lo campo ordinato ordi
nato che chi dormia e chi vegliava
quelli che erano alla guardia del tempo

de senesi e simile e fiorentini tutti
stettero alla guardia e chi andava
riposo per lo sospetto aveano che lin
no fusse assaltato e per questo nessuno
nissuno riposo / matetta non stettero
attenti e nessuno la mala notte acto che
la mattina seguente no fussero che sentti
alla battaglia

Stando chi la gente de senesi fu ecdute
per la magiore parte della gente lume
tello bianchissimo sopra al tempo de fio
rentini e tutto il tempo de senesi
e la città di siena molto la gente stette in
vaniglia per che alquanti dicieno e fo
ssero degendi fuochi che fa la gente de
senesi alchuno dicieno non ne ero per
si fussono fumi stradi e lo vedemo bia m
questi stri fremo come non vedete per che
questo dicesi altro che fumi alquanti dice
no che lo pare di maestro
dee vergine Maria la quale guardo
difende il popolo di siena. e chi dissero
alquanti che erano nel campo de fiorentini e
dissero non ne vuete voi vedete che stanno
ne quadi fiorentini loro assai ritenuti

sulpaggio dove sono archapani che pri
mi predoni erano tutti uestiti di rosso
questo significha sangue nella battaglia e lo
stendardo della chiesa erano uestiti di bianco que
sto significha la battaglia mente e li altri
erano uestiti biancherey che significha
pregiere. Sicche ame pare che stando que
sto noi auremo malfatto perche prima
prima abbiamo agiuto e chome ogni il
papa noi conduciamo chasi pello maggio
uere de lor castegli fiu sfrenato questo
tempo il comune de fiorentini // e questo essendo
recato: il monello nel tempo desenesi so
pra alla battaglia che nel tempo come a
uemmo da dio signore chiamo ittera co
lagrime dicendo uergine gloriosa noi
speriamo che ci guiedate e difendia
te dalle mani de nostri nemici e chellore
ardimo forza renedere contra chi ci
uuol discuiamo. questo e uno grande miracolo
questo e pelli preghi de nostro padre nostro
ciestiano. e de sancti religiosi e delle preghie
re e chiomini che erano rimasti in siena
e per prima che sempre fummo
dinanzi alla nostra madre

vergine maria che fummo pregando iddio
piano che lo desse aiuto e fuggi contra
di quelli chomi fiorentini / e ripofmadasi
la gente del comuno di siena e tutta quella
notte come ordinato era quelli rediti
estranchi chavalieri pachi era stato da
tordine che dovessono assaltare il campo
de fiorentini si mussono e poto chome fu
alquanto incominciato la notte chosi in
chominciano assaltare il campo e diuersi pati
ti diuersi luoghi e sempre fatto modo che
tutta quella notte dellenerdì ando a dome
ne e camora pelli spessi assaltanti ma
quella notte non potero passare un
de e quella cagione e quella parte
che nuciamo erano tutti ghigatti nelle
mani lo pantera che fusso di / e potestare
rendere. chome uene lora del mattino
e continuete e cominciaro assai lorso
me e estendere lor podium e cominciarono
tutte queste cose siudeuano pello cam
po desenesi chome si mettiano e poi
e pontesi e cominciassi a dire pello campo
de senesi e sene vanno e sene vanno alla
stracchi nay andare a questo modo

10

Allora il conte guordano e conte aldo
brandino e ll michaleto del comune di sie
na e gonfilonieri e certi altri cha
valieri vedendo questo subito fece
andare certi per lo campo a sveglia
re le bisogne acio che ogni persona
sarmasse e mettesesi ispoto subito fu
fatto come fuzo impoto subito die
dero il modo e lordine del combattere
e di muovo fecero le schiere e muovi
chapitani e fe andare chi dovea andare
mazi e per seguire contra e
modi bisogneroli secondo che pe
ne pareva honore e cuttivia contra
alle nemici incominciando affare
le schiere in questo modo la prima schiera
fuzo dugiento chavalieri tutti tede
schi e dugiento pedoni dunaforeta
brigata e lo chapitano lo fratello
e poi lo conte dorasi e ve que
llo che simischaleto del conte guardano
e tutti fu detta quella brigata nello
studio / la seconda schiera fuzo
trecento tutti tedeschi e lo chapitano
fu il conte guordano e multiplicato
per questo fatto apie tutti le

ne ispanto dirme e comaniesti bata
glia la stendardo del re manfredi e
del poestano erano cum stabile
cinquanta pe brandiera e di nuovo
mise ordando della magna e detto hi
nedito ofiero e sentiva impoto de
cio e era molto fanno e esaputo e
sato nelle battaglie / la terza schi
era ancora la fanno conte aldo
dino chapitano generale del comune
di siena cinquantasecto chavalieri
nobili di siena questi si chiamavano
la chamallaria la terza dugiento erano
custodia del conte aldobradino pre
sidio del comune di siena / poi si com
igonfilonieri cum mito ispoto di siene
magi andava il gonfilone lo quale
era mano chazorio del tere
chamolo / e sotto al detto fu gon
filone andava la ferrecho conte al
brandino e magi andavano cen
chi e cento chavalieri e lo chapi
no siera maestro aristo di stin
pay seguiva altri cento chava
lieri tutti bene armati e lo chapitano

e nobile e franco chavaliere Mis. Stuad
tieri tutti e dugento andarono inan
zi al papa e disse. poi stettero ego
filomeri e dietro allo papa e poi
stettero le guardie di quelli della
chavallaria. e erano dugento e lla
pitano sieva e preteso e franco Mis.
Nicolo da bighozi smisthalito del co
mune di siena e così fu ordinato tutte
le dette istiere e schapi del papa di sie
na fu annunziato che erano migliaia
di cittadini tutti apiedi in questo mo
do intende cioè il terzo di cittadini furo
otto miglia cinquecento e terzo di stra
tino / quatro miglia otto cento e ter
zo che erano in tutto miglia settecento
e più otto cento tedeschi a chavallo e du
gento del comune di siena e dugento de
nobili di siena / sì che tutto con labri
chatti a chavallo mille dugento com
piute armate e apiedi erano Mi
gliaia sì che tutto labrighata del co
mune di siena tra pie e chavallo erano
V mila miglia dugento / e desenda rima
se labrighata e tutto spoto Mis. lo
nardo aldrobandino e quelli che pitano

ego filomeri fecero uno grandi
simo cerchio di tutta quella fanti
brigata e dentro nel mezo di tutti fe
uno bello parlamento dicendo così

Noi inuvenzemo il nome dello nipote
Ido e della sua santissima madre sem
pre vergine Maria e nostra difendi
trice e preghiamo che ordinatissimamente
sia mistro auto consiglio e forza co
tra questi inimici e malvagi superbi com
fiorentini, acio che tanta superbia sabi
tta poi stuaist uerso il papa di sie
na. e disse signori senesi Io vi
corto che oggi voi combatete per dife
sione della vostra citta e ancora
e nai avemo oggi grande vittoria
e honore per pigliare tutti nostri
e fermezza fate luna sopra lalto
allatteo e fate fermamente il fatto del
combattere che che missimo no sia
vergognato poi lassate fare noi
conquesti fiorentini e tedeschi
Io e nai pigliaremo ogni uan
taggio dettezemo e ogni ainistrato
e che domattina quando splenderà il

sole po che anoi viene adisparatagiu
po che ci auiene adnce nel uolto epo
singole stare chollaro adnda tuto del
sole uolla po chadnra nel uolto ane
mici e chosi singole mettare in odine
nostri amisi cogni nostro nedirete
potere contra di loro po questo stra
no tutti iscanfitti e morti po tanto
si guitaretti franchamente e missi
na nome intrida sena. acunbattere
essi chiane di quella mulingio ge
te tutti si mettano altraglio delle
spade e che castigano attenda sepre
nemangli acio che nissuno possi
fugire poi comando apena della bo
ta che nissuno nopigli prigiane po
fino attanto che noi mandaremo
il nostro bado. poi finiti che ne sier
di sho piacere, anco disse Io vi ri
cordo cittadini senesi che voi cunba
tarete po difensione della verita
po perchite quello che arete fatto
nuoi stesso fiste uenuti allemani
cantio starosi che pili loro inbastia
dori uimandano adire che stiano no
cittadini Lemuia po tera nori uole
uano poi amissuna misericordia

sichio vidicho che nome pecanto nissu
no affine amico altrui che loro uole
uano fare nuoi siete castigiuno sta
fermato e credito acunbattere contra
suoi nemici e cosi disse molte sane
parole adnced are e loro chuori e
[illegible] sine sopra di loro uendetta. e
cotto e chetto silenzio si llamate guidano
e parlo tedesichi a suoi tedeschi disse
fermichi e credti chaualiere oggi stra
no giorno che noi fermoremo lonore
della sagra corona nostro signore
missi lo po e chi nostri po chosi che oggi
noi auremo grande uittoria e sio
figureremo tutta quella gente de fiorentini
po incomando a tutti che nissuno
ecesi di cunbattere e cuccidere cauasi
brandi e nasti nemici cosi incomando
apena della uita che nissuno istenda
mai di niuno po nissuna cosa ne
nissuno guadagno che lui uedesse di
qui stare e tutti stati istretti insieme
e sire franchi nite e che nissuno si
uolta adietro po fugire [illegible]
chi piu presto lie. apena della [illegible] po
calte dauasi tuttosi di prese in capi
tano generale e stato giordano e

[illegible] dicendo [illegible] chol nome di
[illegible] della nostra madre vergine maria
[illegible] prese. Io andai dopo quello
[illegible] e me mi posi questa arma
[illegible] e quando io sentivo leggiere del
[illegible] valoroso assalimento. Io estimo
[illegible] esserci dalle parte diverso ouer
[illegible] dafinco. E mentrea nome istapa
[illegible] chasi fu deliberato p tutti allo
[illegible] stesse pitano elle presso algiuno
[illegible] volere strette, che tutte le briga
[illegible] confortassono bene dannagiare e
[illegible] poi al nome di dio e della sua
madre vergine maria el glorioso Mi
[illegible] sangiorgio nobile chavaliere chaval
charemo e incominciaremo la vittoriosa
battaglia. e ciascuno uomo buonissimo
[illegible] nostre di dunque chi ogni
[illegible] di confessi e di p fede e sollem
[illegible] e chi ungiunte e chi ungiunde alto
[illegible] di pome poi del pan bello ami
[illegible] tanto volto dannagiare e dolere
che parte una marauiglia come [illegible]
bene e ordenolemente chi precedito
[illegible] legate che gente abandagio
di volto dannagiare e dolere insieme
[illegible] mentre che elle cosi stapre chia

[illegible] uno e chiunque dannosi e [illegible] gentilo
[illegible] tedesti presono uno bello ballo
chomandando e ciascuno intedesto che uno
stra insigna dicea tosto vedremo [illegible]
che [illegible] e [illegible] e poi [illegible]
tio acto che la gente che dovemo si
suellassi e simettessi p poto e predessi
confusto di magiare dere che alle oppa
[illegible] di mistro a [illegible]
[illegible] allegrezza fu apparecchiata la
volta e ciascuno si due sul magia
[illegible] e eremo levanda nostre
[illegible] che [illegible] e [illegible]
[illegible] presso che mangiato e [illegible]
[illegible] un poco inanzi che [illegible]
[illegible] mangiato [illegible]
[illegible] chi [illegible] tedesti e [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible]
[illegible] p
[illegible] p [illegible] si potesse [illegible]
[illegible] chavaliero al nome di dio e di
[illegible] sangiorgio e allora fu dato [illegible]
[illegible] sangiorgio e andomi verso mo
te selvaly e di stesse p la valle di valdi
[illegible] e [illegible] si passono in ghiaccio mol
to chaldi sempre stiamo attenti [illegible]
do [illegible] leggiere della gente [illegible]

quel tempo si trovasse edera valuta di
grandissimo questo vuol chi vuol trovare con
giunzione bellissimo del corpo e valente
della sua persona e che ispesso dovrebbe
essere chi avesse fusse finalmente e
lui signora Maestro Arrigo chastellani
chavaliere e molti pedoni dapoi seguen
tilmente giugnendo challa sua chompagnia
apie e chavallo dapoi del chapitano
chosi gunfalonieri e tutto il resto del
esercito distesa dapoi messer Nicholo da
bizoca challa sua ampagnia estrana
per diritto giunedì di tutto el chorpo dessi
nessi chosi stretti stretti andavano ne
sto larbia per quella via che ne andasse
molte stelle passando larbia e entra
ro nel piano e questo fu il sabato mat
tina no molto alto il sole per checcia
di poco levato

Ilquesto chelle brigate sarrastinano
vuo trabuchino e ruzzano nemici ce
ceto e cocholini istrilli e sbalatore de
ma listorni e tutta la nostra gente

e quella defiavotini e che subito mon
ta e sonare e lsuo tamburello e quello
no stavano molto gente di nostri e
donne per sapere quello che lui dicesse
e elle subito e molta gente infermi
nata apie lato e incominciò andare
e nostri si mossi e distendono del poggio
e uno verso labia e loro passan
no amicestivali. pregiate idio chelle
vittoria e essi chosi fuggiano e chiro
no del piano e cominciano a salire
il poggio e chosi furo le cose de ne
mici salire dal solato solo per
stare e chuantaggio del terreno e nostri
sforzavano di salire per e chuantaggio
e el poggio era alquanto piano e
ne magi il fermaglio chavaliere e
gentiluomo pavano accata del valetto
e chuma e cude e prese la nemica e
sso lamastra e questa la sua lancia fu
dosi il segno della croce e chi per il
suo desiderio e chalchi isperoni fuggiano
con grandissimo grido ne vedesse e
e quello della fede e gode e

ini era esono stati i(n)sul pogio chosi fano
la gente de fiorentini. Ora siamo alle mani
e nostri chonemici / Gridate tutti a dio
misericordia e chosi facievano echo alle
altre insieme. Mess. Gualtieri conemici
ma il primo chelli iscontro fu il chapitano de
tedeschi che avia nome Mess. Nichole ghe
rom / Mess. Nichole richolse Mess. Gualtie
ri colla sua lancia e spezzolla e nichole
lui rimosse della sella / Ma il franco
Mess. Gualtieri giunse lui cholla spada
e a fuor fuore in cotutta la sua arma
dura [illegible] ratello [illegible] del suo
destriere e [illegible] la lancia e giunse
[illegible] tutti [illegible] battè morti
in terra alquanto [illegible] la batte morto a
terra e spezzolli la lancia e misse mano
alla spada e chacciossi fra quelli tedeschi
chome un leone i(n)sfrenato e molti ne
magagnò e feri morto fu [illegible] di guarda
[illegible]stone e marciello di quella gente
poi dietro alloro giunse Mess. Ugho
[illegible]berghetto chola lancia in mano il pri
mo che giunse fu il chapitano de' pratesi
il quale aveva nome Mess. Grimoldi e
feriello per si fatta forza che lli passò tu
tta la choraza e llo sbergo e misseli la
lancia per llo petto e passollo e morto
chelli chadde in terra morto
poi si chacciò fra quelli pratesi e lluci
sione che lui faceva non è possibile
a dire che molti ne uccise in quello che
parea che lui non si vedesse istancho
di uccidere di quella gente. E chosi giugnea
re il valoroso cavaliere Giordano cholla
sua lancia in mano in verso lui ne
venia el nobile huomo Mess. Donatello
chapitano delli aretini e giunse colla sua
lancia adosso al cavaliere Giordano e pa
ssolli alquanto la choraza e nolli poté
innaverare a nulla e ruppe la sua lancia
el cavaliere Giordano diede della sua lancia
e passollo per insino dietro e chadde mo
rto in terra e lla sua [illegible] poi si chacciò
fra quelli aretini cholla spada in ma
no veramente e parea uno Ectore

mazzello che mai nessuno si gittasse di giuoco
di tavolaio chome fecero il conte giudano
che fecero di quella gente di fiorentini che
si gittarono nel mucchio della gente colla mazza
menando quella sciagura per ogni verso che
mai colpo non venisse a frullo che non dava più
colpo per uno che per ogni volta rendeva
un cavaliere per terra alluomo che dava più
uno colpo ammazzato e malamente ferito di
chi avesse veduto quello che facevano
e suoi tedeschi cominciarono a rendere e fare uno
crudeltà Inquesto giugnere il fanciullo con
te aldobrandino che colla gente fiorentina
con tutto il resto di sienesi gridando tutti
addosso loro allamazzate amazzate con grandi
grida il paurno che giugnesse in aiuto
al detto Alessandro fratello del capitano della
terra il quale aveva nome Nicolò bal
do zubbini il quale era huomo di molta
possanza mandò lanciasi per quella volta con
tro il capitano destinesi poi che il conte al
dobrandino lasciò della lancia e prese tutta la armadura e misse la lancia
sulla spalla manca e passolla per fino
di dietro e con uno colpo attraversò del mazzello

morto poi prese la spada addosso al huomo
terrato per colui che sella spettava che per
lui ha avuta abbondanza Lanciata e detta
tutta la furia che menava che chi ssi
trovava uno de suoi colpi rallentava bisogno
gnava più e non ha bisogno medico
per fresi medicare che tutti lo vollero
morire ad istagione bella ad istare
terrato quello che sella menava alle mani ave
vesse veduto sarebbe stato spauto di sienesi
le grandissime e crudeli grida che
facevano non possibile a dire che se
dio avesse tonato non si sarebbe udito
per lo grande romore di tutti
morte luna parte e l'altra
dezzi sinesi che quanto andavano
volevano addosso a quelli malvagi fio
rentini che parevano porci feriti senza
potere a chi uno cittadino pre
ziano huomo istimato addosso a quel
la nemici poi la lancia chiamar
gnaldi aste li prese che lanciassono
e facevano maggiore mazzello che
il chiavi delle bestie che avevano fatto

[illegible] vede [illegible] corseto in su lintrare e dirrea
battaglia e cominciarono dnogni parte per
gran idio che dia vittoria forza e valore
a dirrea vittoria e vittoria sopra allemani
hallora fatte tutti orazioni pregan
dio che lo dia vitto che ne vedere chi
[illegible] poi passata terza e gianonna una
ilsole inmattera / allora vene lo poteroso
[illegible] simischalchi Miss Nicholo dabi
[illegible] chollasua compagnia gridando ai
banaglia alamorte alamorte tradittori
primo che lli incontrasse fu ilcorte aldabba
no dapitigliano illetto miss Nicholo
lie della sua lancia e ferillo molto i
[illegible] allora ilcorte dipittigliano che ssi
[illegible] die duna lancia alcorallo di mis
nicholo e ammazzolle / inassi ottenere e sua
compagni e rimassono nel campo primo
essu detempitano delle cose vinchello
[illegible] di pelo morello e montato non
[illegible] si misse nella sottobattaglia che
[illegible] nefe ucendette diuomini e di cavalli
[illegible] tantolente che pareva uno ettò

che ssi [illegible] nella battaglia comesse
[illegible] che ilcorte pandidugiero
mettise chollaspada e ssi [illegible] chelli
lassiro [illegible] che ne vedere e
sua compagni che ne si mettiamo ad
esso aquelli loro nemici che ne [illegible] ve
dere quanti ne magniano ine era una
grandissima fortuna quando erano loro
inpiegghe e quando e nostri. ogni ussi
ueder il tamburino di sulatore lagri
[illegible] e grande dnogni parte ove sono
nostri [illegible] quando dicea e sono
inpiegno inemici sì che pregate idio
che ne dia / fatte inazione /

Ilsole ancora giandata lanotte cue
niua adnare lusperdere delsole nel
[illegible] alto afiaccia e ccera quasi presso nuc
sparo lagrande desenesi fu cera figure
[illegible] e grada che nessi sentiua altro che
lato tale che ne [illegible] nessi gottiamo se
pre dicieno allamorte aquesti tradittori
e cuidetuono hnomini che ne [illegible] tornassi

quantità a questo romore e legida
vostri fiore della gnatio chiaroso po
tente chavaliere messo lo conte d'arasi
contuta lasha compagna a pie acha
vallo e drons a ferire nel tempo de fio
rentini da fianco per costa guidando
tutti ad una voce si chamaglia alla
morte alla morte tradi fozi lenchrcote
dasi e ramagi ritti quasi vna ar
chata di balestra e ma fu tanto lapo
sangue del suo destriere che tra passo
nel mezo del tempo de fiorentini e ine sa
lo vecho dal chapitano generale de fio
rentini il quale aveva nome Mes
uberto ghibellino, come Mes ubero
vide venire Mes lante prese la
lancia e ne fo lui il a ferire gi
dando alla morte giunse il conte d'arasi
e ruppe la lancia addosso e no fu ferito
ne mutrice della arcione che ne sa
ve esse dato in una torre Mai lante
d'arsi Giunse lo compitano de fiorentini
colla sua lancia e passolli tutta la
madera e mussele la lancia pel petto

e passollo fino fuori e chaccollo
atterra del cavallo. Allora si leno vno
grande romore nel tempo de fiorentini
tutti isbigottito per la sua morte e lo
nuovo assalimento del tempo per che
fero sfritte legida che li storderono
allora il conte d'arasi mise mano al
spada e chaccio fra quelli fiorentini
gnecia che andasse morte e mette
meno mano lamagnavo come bestie
una resistenza potevano fare contra
lui nesso ferire quelli suoi cholpe
ti nandava amagnie nisi potevano
dire il grande marte nesse e
avesse veduto quelli fermochi tede
come vedi tutte si mettino verso le
bandiere che era avedere vna marave
glia e simile quelli fermochi cittadini
che erano allora pagino a pie e cavallo
quello che lo facevano danagnie
mini e chavalli tanto che lengue no
trovate contrare che si combattenio
nero e quelli tedesci che erano

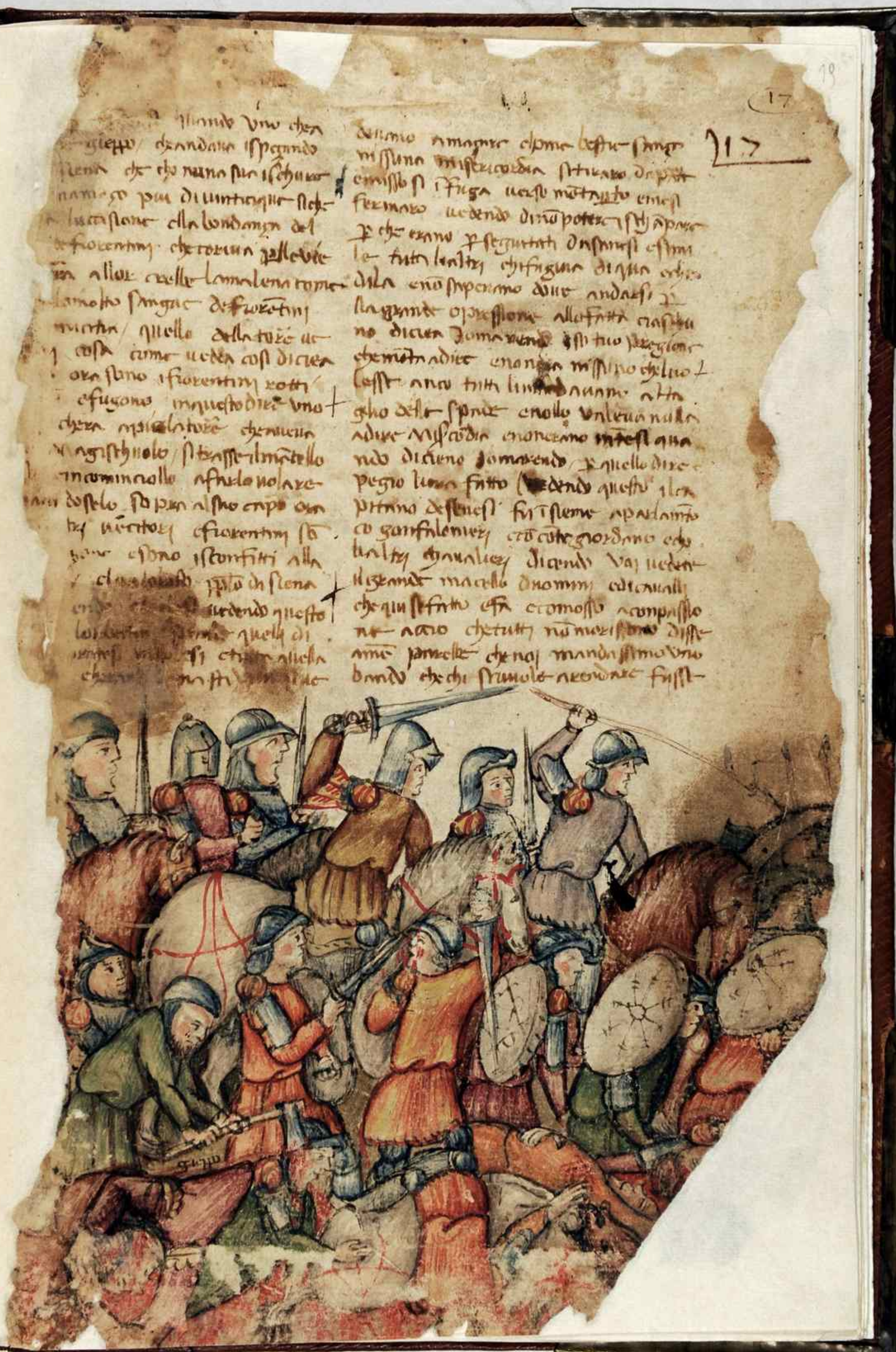
[illegible] e stendardi de fiorentini e tutti
[illegible] fuoco e gittarle per terra cosi
[illegible] e allegrezza Tslemar messi [illegible] cosi
[illegible] questo Slemo nel capo de stenestino
[illegible] dicendo e [illegible] e [illegible]
[illegible] allora allora designata valorosa e stenno
[illegible] morti che non isthampi missino ora
chi nuesse [illegible] questi anchi tedesthi
[illegible] che possono in questo de nemici
[illegible] nanarestti anto allegrezza che
[illegible] vero miracolo rituo modo de
quelli che [illegible] fiorentini po che lucenno fi
[illegible] isbigotiti quando sentidono tolinere
tutte le lombardiere calcuno di quelli
fiorentini disse de la stirale andare di
fendiamci / e stenesi i questo anciano
presso andare verso di loro nemici sch
ono de stenesi unleua dicendo uno di
loro e [illegible] lumisone che fac
ciano questi tedesthi / che [illegible] e
[illegible] che [illegible] morti e [illegible] e

morti che chi chandeua intera [illegible] bogna
un [illegible] che [illegible] fuoco [illegible]
nina morire [illegible] trinta [illegible] lum
[illegible] e [illegible] che [illegible] potenza andare
luno altro [illegible] andannosi [illegible] nel
sangue [illegible] ilpie.

Ocenui albiamo detto de tedesthi e [illegible]
prodezza. Andiamo al [illegible] del
valoroso [illegible] di [illegible] e [illegible]
chi chanalieri stenesi [illegible] di prodezza
che lor faceuano che possibile [illegible]
che cristhiano faceua [illegible] e [illegible]
mo per difendere la loro [illegible] po che
loro [illegible] sempre andauano combat
tendo addosso a quelli malvagi fiorentini
dicendo sempre a questo modo
andaremo [illegible] e terra [illegible]
te a piglare la città e fate ichiassi
in [illegible] [illegible] mettere le
gnore [illegible] ogni terra e questo
modo andarono per seguitando

E nonriceuendo come fussono lestie con
dannate mastrandosi tanemici come
leuni come quelli che uolli chuzzano e
canchiano di loro parcua uno allondo
tuttesso enemici questo popolo stanesse
spiey cachanello fuerua maranigliose
ai giuanti non magnieno quelli che uno ogni
parte del poggio e del piano era sangue
defiorentini e lor seguaci quello cerchi
christiani e sulitore uedendo tutte queste
cose e dicea enemici sono impiegha
ar sterfem chiano ar sono e pieghe pre
ghate idio che dia uittoria e forza
ancie che sthimpiamo delle mani dello
stre nemici ledone e inomoy che an
no rimaste e sieno tutte struiano gino
chiomi amani giute pregauano idio
che ci desse forza e uittoria e tribu
cino dicea. In battaglia cyprandec da
ogni parte ar sono a tteco le
bandiere defiorentini e de vna gran.
dissima crosper battaglia stae pre
dio che ciamati /.

E A battaglia basso dallamatti
mezzo terzo e pe fino a passa
ro e fu mutto lucisione che stemo
de nemici ene poteuano pur de
pure istrochi del combattere e
era sigrandi la moltitudine de mu
tutte le strade e uuoti tutti coperti
di sangue allora fu che la matera
di sangue defiorentini e stata dan
ta ne luochi nemici e che ne
quelli che erano rimasti vinti e
tutti si misero e rotti e cominci
a fugire. Allora uedendo questo ip
di siena che nemici si mettiano in fu
ghitta tutti pe fuggiono a redire e fe
cierado e seguitandolo dietro a rea
equalunque uene allomano e se
era tutto ferito e morto sangue nissu
misericordia equanti rimasero
tel dicha ratuderia udire Jo
che tutti altando andauano altra
lasprada sapiate quello che

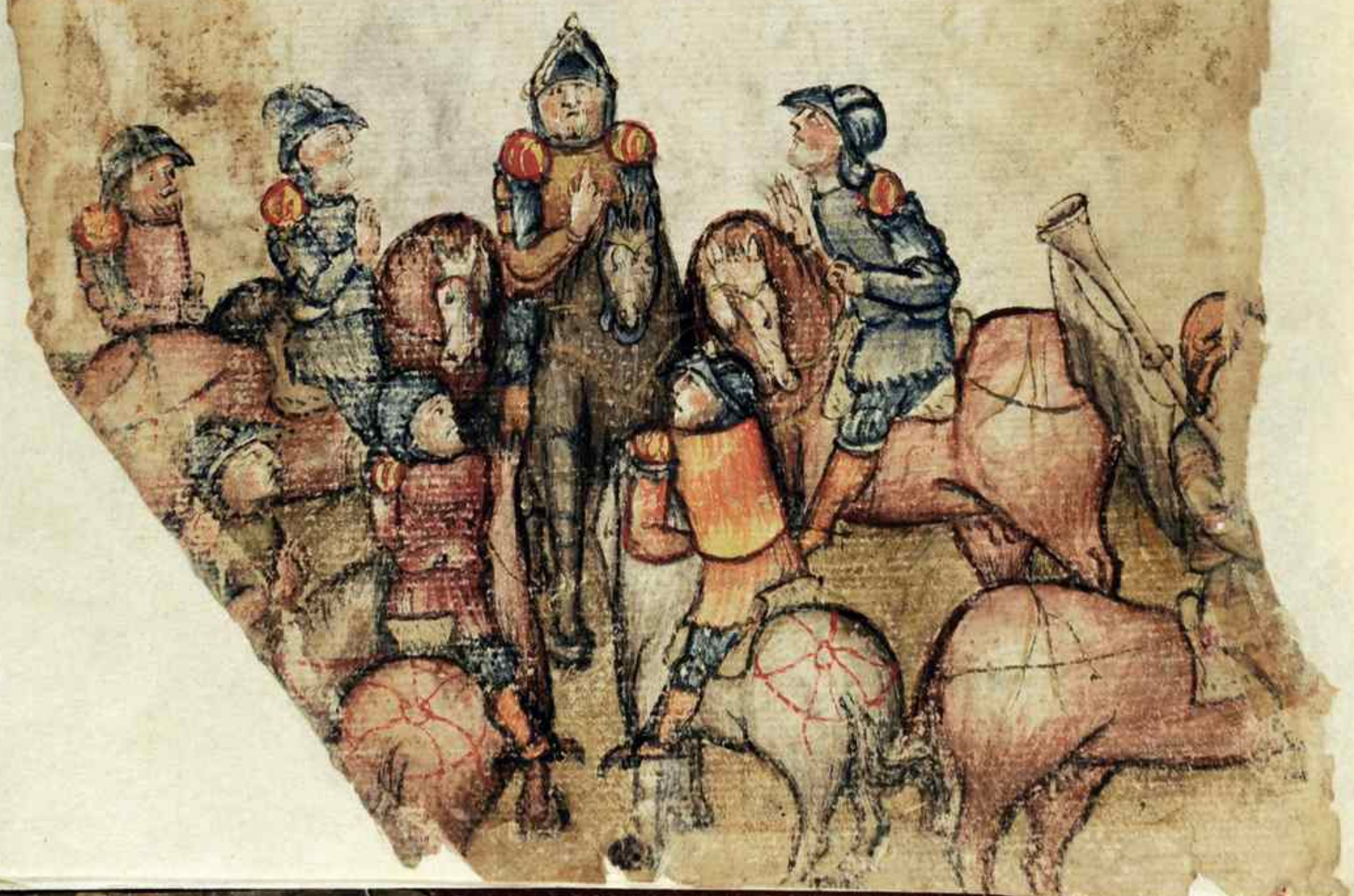


[illegible] vno che
[illegible] giesso / dandare ispegnendo
[illegible] che che nano sia ischuo
[illegible] namego piu di uuntiqui sche
[illegible] lucastione della bondanza del
[illegible] fiorentini che tornia gallevée
[illegible] allora cacciate lamalenia come
[illegible] lamoto smagie defiorentini
[illegible] / quello della torre ue
[illegible] cosa come uedea cosi diciea
[illegible] ora stano i fiorentini rotti
[illegible] efugono in questo dice vno
[illegible] che era in sulla torre che uedea
[illegible] magistrhuolo / stesse il mantello
[illegible] incominciolle a fuelo nolaze
[illegible] dosselo sopra al suo capo ora
[illegible] uerito e fiorentini so
[illegible] e sono istonfitti alla
[illegible] chastellaccio ipso di siena
[illegible] uedendo questo
[illegible] quelli di
[illegible] si chiama quella
[illegible]

[illegible] dellamo a magnare e pome lestre sangue
[illegible] missuna misericordia stricato di pietà
[illegible] e fuga uerso mutinato e mesi
[illegible] uedendo di tuo potere sia apre
[illegible] che erano pesegurtati di sanesi essimi
[illegible] tutti lentri e fuga di sua ordi
[illegible] e tuo sperano dire andasi
[illegible] grande oppressione allafatta ciascu
no diciea Jomarendo / tu tuo pregione
[illegible] e mutto adice e non ci missipo che uno
[illegible] cosi tutti lui [illegible] nanne atta
[illegible] dello spirte e nollo valeua nulla
adice Nisardio e noi ceuno interesi qua
ndo diciemo Jomarendo / e quello dice
pegio lui fatto [illegible] questo i la
pitano desanesi fu tosto apadamto
co gonfaloniere e co cutegiordino e
[illegible] e grandi e diciendo Vai uedere
[illegible] magnello di nomini e cauagli
che qui sfritto e fu e tomosso e compasso
ne [illegible] che tutti non uerissimo disse
ame parolle che noi mandassimo vno
bando che chi stimolo a uedere fusse

preso il prigione e chi non sarebbe stato
se morto sanza missione mastro Uedia
incontanente ibrandire ibrandito non cu
ri di ibrandire tre volte. che lento con
quello che tornava chi volesse il prigio
ne il che medesimo stesso fatto
fu il nome morti tutti lucchesi
tini e coberti che erano fugiti verso mo
tepulciano quando sentiro ilbrando disfibri
to ciascuno di queste che ispo chamallo e
gittando presa tutto le loro remadure
poi andaro tutti al chapitano de Senesi
e lui si rendero e lui ha preso il pri
gione e quelli tutti legare e tenere alla
guardia che guardano preso il pri
gione che erano rimasti di sanminiato
e di pistoia e tutti dorsi e che il prigio
ne quello dapisto Mastro Rigo di
simbrego quello di sangimignano
Masso grantuccy quello di valdessa Mi
chelo dubigo che inoltre ne
pensano che ciascuno di queste erano
rimasti pochi ciascuno attendera
allegare e sho megho che potera e

uedere chi uolesse e fare
Senesi che i pregioni di uali
tigliano e di compighia e fiorentini
erano rimasti ammiato e
gremano e ciuuina sollecitare
uella uedere una mazza ungha
pochi che erano rimasti uiui di
masti uanbellarosti uedere
pregioni legati e dispensare che
fare luomini quando uenne
trecchola chiamata uosiglia
ermolia nella contrada di ste
delle gente chastey fumandri
incompo da confortare le loro
menoma astrella chiaro di
quale astrella sidice essere
fiorentini gittato di cerio
chamolla castey fu quella
tenlenalla e fecele uno stellam
emenalla sicchè tempo questi
uedendo che fiorentini
fitti subito si uenti del campo
sul poggio uenpoly ouuero tutti



Auendo l'agente del comune di siena auto si grande vittoria che auciamo isconfitti loro nemici e messi a rotta nauemo no grande allegrezza e ddi sabato innanzi tredi di febraio di mattina entrarono lasserra insieme e ritornarono nel poggio sanpolo dove era rimasto la sua maestà e lo stendardo del comune. e erano stendardi altri tanto di chamuolia che era tutto bianco assimiglauano il metallo di nostra donna ai negri nemici. e ddi sul charoccio auiano asta a modo d'arcolo grande col detto arcolo ne attrichato vn altro vn poco minore e ciniquisto e ramesso il detto stendardo poi cimerse fuori e ritrouo e stetiera tquello arcolo che stae sul charoccio e conuo e mestieri quelli arcoli che sul charoccio sono nel duomo di siena e quelli arcoli sono alla colonnetta della tribuna dinanzi al loro uersolatiro maggiore e lcharoccio esta nella sa maria e lo stendardo tutto biancho istanella sagrestia dello spedale santa maria nel chassone d'ue-

si tiene la cha sietta di sono in lo stolato
e signori di siena e altri officiali e cogniuol
ta che misero la cha sietta per tenere il nuovo
officio e si spiega e mostra el detto go
falone a quelli che nel suo conuoglie el
gonfalone che si de a fiorentini la sto fitta
anticha apto e ultoria a sua e questo
si fa a perpetua memoria delle dette cose.

Essendo le brigate in sul pogio a vengia
nate attesono di bene leghare le pri
gioni e chontutta la sua salmaria che ueniano
guadagniato nel campo de fiorentini. Le quali
furo queste cioe bandiere e stendardi e
gonfaloni prediloni tenbarche e ma
dua assai e tanta salmaria che tanto
si dano ordinato con tutta la vittuo
glia e fornimento che fiorentini aueua
no per loro e per fornire mottalcino e
che vna champana chiamata martinella
che la teniano nel campo per suonare a
consiglio essendo in sul detto pagio tutta
quanta e ne stapo sauano tutta quella
notte tenendo sempre a buona guardia
tutta e lor prigioni dapoi uene il giorno

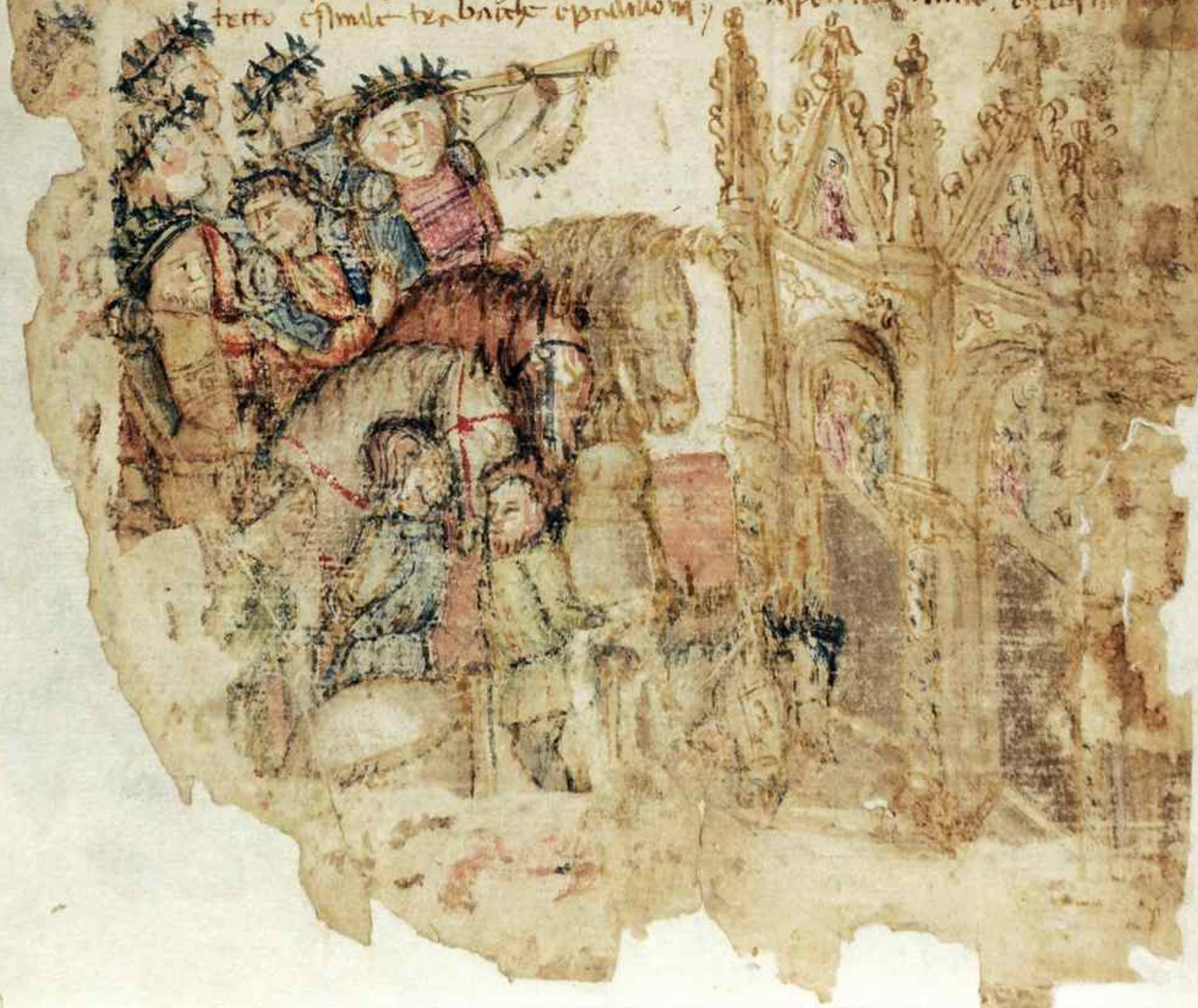
che era domenicha a mattino e
no a settare tutte le cose e
tutta la sua salmaria e ciò che ne
nel campo de fiorentini guadagniato
dano messo e si quello a si
meno usciva tutte le bandiere
lom e poi si posero sulla ch
matta martinella che ueniano
e tanpo e came e lono che ei ch
chosa e messo e si pono e in mi
mano e uesto sua e ordin
essendo e si la mia tegn e
e si sua e prima a tutti
di quelli in bastiadori fiorentini
e ra uenuto e si sua adomanda
unique e l'altro e ra stato
questo era e si lasino
li teso e uno uolto
ni legate dietro e era
lo stendardo di comune
te alla coda del lasino
e tra in sua andaua
che intendi toro che
mo la mia della

19

[illegible] il consiglio e consorgi
[illegible] le signorie in ogni terzo di siena
[illegible] modo lo andarono dilegiando
[illegible] siena che limmini di sthatiana
[illegible] lo assalì lo mandarono morto edue
[illegible] alquanti trabattori sonando poi
[illegible] lo stendardo reale del re manfredi
[illegible] questo il conte giordano e lo stendardo
[illegible] tedesi valenti tutti con guillamo
[illegible] in tempo di segno di vittoria tutti
[illegible] chantando alor leghuia le lor cha
[illegible] poi seguiva il carro stendardo
[illegible] del terzo di camollia e sei carroccio
[illegible] trenta o dodici grossi palafreni e due
[illegible] stendardo andavano tutti e pre
[illegible] andiero essi di nemici strastina
[illegible] dopo trabacche padiglioni che
[illegible] giudagnuolo nel tempo de fiorentini
[illegible] armadoro in tinaglia e molte
[illegible] dopo la stella colla nuova
[illegible] la campana chiamata
[illegible] cavalla custe da montepulciano
[illegible] insegna trecola e trecentesi

prigioni legati alla sua tenda poi
giunse il nobile conte aldobrandino o
stefano che pitano generale del comune
di siena con tutto il popolo strusse tutti an
dando cantando e ringraziando Iddio
della vittoria e madre maria sua madre tutti insieme
con guillamo dolmo testa e segno di
vittoria questi sono andarono mag
gonfalonieri contanti alegrezza che
nuovo chanto tre dopo i gonfalonieri
imperiali secondo detto gonfaloniere
del terzo di città cioè gonfaloniere con
tutti quelli del suo terzo e secondo gio
vanni ghinastellini gonfaloniere del terzo
di san martino cioè gonfaloniere con
tutti quelli del suo terzo e terzo di ne
talomeo renaldini gonfaloniere del terzo
di camolia con tutti quelli del suo terzo
dopo questi venne maestro ranieri
di stinborgo chantando essi chanaliere
armati poi seguiva il nobile messer
giovanni con tutta la sua compagnia
de tedeschi bene armato tutti armati

legrillanti dunque intesi che lanedimo
strana che nessuno anto vittoria per Ge
ginia ispedito mise messo dabigoci
Exercito grande che suoi chavalieri fec
chi terastrieri e altri soldati del comune di Si
siena che si entrano insieme tutti di bella
brigata e che si insieme armeste e si mi
dano al duomo e ivi tutti ringraziando sua
renza e divotione rendeno laude hono
re e gloria allatissimo idio exigratia
e honore alla nostra donna Vergine maria sua
madre di tutta vittoria e honore che lei
ne ottenuto al suo popolo e nostro
cristofano e ne lasciamo tutte le cose a
partenenti al chomune e ne lasciamo
le stendardi tenbarche e prodighioni ba
diere e tutte quelle cose che fecero gua
dagnare nel tempo de fiorentini che bie
llano rimanere intero muro e anche la
sarà Lebandiere che si chetono Tomu
no e la campana chiamata martinella
tutte queste cose che si guadagnarono ne
dato fuoco poste Tuttavolta designerà che
mai fu tanto Tquesto modo Tpma lacha
pana martinella fu messa nella comu
na del comune di siena Tpe sthiatta pari
teen e stelo bandiere test col capo di sotto
tanto i stalologia attaccate alla tavola del
tetto e simile tenbarche e prodighioni



Essendo lordinato isteso
tto lecose nomedetto cuscho
che si sia e allora stringe
de cittadini guardando bene che
ni e che si vegliano essuoi Tanta sua
piate che della detta isconfitta di
rentini fu Tsabato adì quattro di
ibre nella dormi Mille seg
dattoi lamattina seguente tutti
ni del conseglio e gonfalonieri
cuite guardino e chiese al duomo
andato ad cristofano e ne ma
llo fitto de vitiquattro e fece con
e presono Tpprestito di fiorini
e nobile per cessione a honore di
sua madre vergine Maria e
e lagie disiena e contadini
preti frati monaci e
tanto tutti siano pieni che
e venighino adiuto afin
come fu ordinato subitamente
vitiado splendida disiena e
si che fu frati preti monaci e
Mine preti e altri e lecchie
no al duomo di maggio
aspettino tutte e che lasciano

Nota.
Come de
Becchi
fatta Fare
le Becchi
fatta colla
Caterina
riparata
col Sangue
di Becchi
quali due
al Denaro
e il riscat
to comun
ne pagad
a Fiorentini
ne restati
prigioni
nella rotta
d. m. Apl
to. e ogni
prigione
obligato
un Becco.
vedi in
questo
a f. 10
a f. 22.

[illegible] ordinò venghino [illegible]
[illegible] sieri sua battaglia
[illegible] apparessione essimile ugni e
[illegible] dunque persone maschi femmine
[illegible] ordinò apiresi secondo lapi
[illegible] per fiorino festa / nota che
[illegible] benedizione non si dubitò
[illegible] quel giorno si fiorì festa
[illegible] generò vittoria alcuno nasto
questo fusse dato per lapparessione / lafe
[illegible] fu [illegible] della vittoria ante da
[illegible] malvagi inimici che mi fu
[illegible] editutta loro amicizia [illegible]
[illegible] fussino benignidi fedele
che quali [illegible] non lessi vistiano
[illegible] istimate questo modo
[illegible] allatagliar che messi apa
[illegible] vino lecito che parevano e
[illegible] vadino offesi vistiano tra
[illegible] fuoco di quelle vie che [illegible]
[illegible] aquecar grossa ella altra arma
[illegible] attendete sempre [illegible] pongo
[illegible] abbiano giurato che [illegible]
[illegible] così mantenuti tutti
[illegible] sieno sovenuti ch'ignuno

sangue sene [illegible] la chalcina che
ne petra marmora sfrata una bella
fonte rilevata essendo [illegible] ne quella
chalcina intesa del detto sangue e cha
mesi lafonte de berchi [illegible] ogni
isparmida vista fritte [illegible] in mano
uno berchio che si fu disfatto e chiba
rito / fritte queste chi interessiono nel
consiglio siano sii il [illegible] Alderobin
dino che era nel detto consiglio perchè cer
chapitano generale [illegible] dicendo signori [illegible] io consi
glio e dicho [illegible] che tutti [illegible] e [illegible]
[illegible] fritte stano singulari
[illegible] io vidice credo che
fatto che ivi [illegible] la pessione ella no
stra festa e che [illegible] spagiano [illegible]
vistossi e fritto tutte quelle che [illegible]
te ordinato di fare io mi ricordo che
inemici suoi giurano tenere per nimici
e gli amici e per nimico che qui
lunque fusse stato nimico e ribello
del nostro chomune [illegible] schifi
gnado per modo che [illegible] non [illegible]
di fare simili cose non [illegible]

di [illegible] messo Mattanto vedi
che sia [illegible] onore chome inuole
orchomane e dimso che io chonquisti mei
compagni [illegible] inlaso Mis Lorenzo ciò
dicendo che voi valorosi chompagni che
noi ci metteremo aldisotto e diffe
remo di [illegible] sicchè auoi sia ilro
mandare e auoi presto lubidire auo
stra comandamento. Simile disse ilso
te Giordano pilo suo interparte che
era presto e tutta apchiato a tutta la
volontà e ora andiamci parchè fusse
cosi che fusse vostra fama e onore
e onore del nostro Re finito
chelle il suo dire. Quando a consiglio
de Mis Bandinello e dissi fiorentini
seguiteremo voi auete, quanto pri
so il capitano del comuno di siena esta
to detto quasi per degno nello metollo
per nome che si [illegible] tenere li amici
per amici e li nemici per nemici, e che
si fatto guerra [illegible] esta [illegible]
del comuno di siena dicho che anche no
pare che si fatto guerra ami sillano i
po che [illegible] pare siamo cessiero
nebene [illegible] auete fatto tanto ma
le e ingiuria allora pui che [illegible]
fatto auoi che mi pare [illegible]
siano fiorentini e pare [illegible]
reste bene ad ave li centra [illegible]
desti ermo. Nchi sare tutta
brigata po che noi siamo [illegible] che
noi po parchaoli che si peti
di quando si delibero di [illegible]
sti tedeschi nostro [illegible]
saluteni aene sereni sicchè pen
ssare di nuollo inpresa come
ashremo e tanto anche non pe
di nuollo si fatta impresa an
cora che no voler si facesse po
a fiorentini molto nefa dole
[illegible] che fiorentini erano isti
eroti questo fan che co
che fiorentini [illegible]
chonpiacenti e che si sempre
malchuna parte. poi si [illegible]
buona chiuda lo [illegible] disse e
cosi che [illegible] dette Mis bandi
lipharo che [illegible] [illegible]
parte no come diffina [illegible]
cunter po [illegible] nelli paesi a
cessiero ingenio no lo [illegible]
diffare po che [illegible]

[illegible] estimo nasciamo sanza [illegible]
[illegible] volta che noi siamo datan
[illegible]dini entrati questi che sono collo
[illegible] che nome e che [illegible] non
[illegible] vuole fare alcuna guardia
[illegible] o stimol di zimo do d'amazedomai
[illegible] che questi soldati si possino mo
[illegible] e paghati di loro buono stati
[illegible] questi parole si levorno e levonsi
[illegible]rlando e disse noi non pensia
[illegible] adenary per che noi habiamo p
[illegible] esso nemico nanazemo quindo
[illegible] vinciano i nostri pregioni sieb
[illegible] pessimo atto prese che noi
[illegible] fare cosa che ci sia [illegible] tu
[illegible] conoscere noi siamo prosp
[illegible] chiamadanti / e detto che si le
[illegible] disse signori consiglieri
[illegible] udito e inteso questo che p
[illegible] aldobrandino e stato de
[illegible]dico che io non intermitte p nie
[illegible] tu che siamo ucenesori
[illegible] alquanti e sono nostri prigioni
[illegible] tanto signori questo vi pare

opinione difinito tu che siamo prigioni
sanzano / nuj provenzano sieno co[illegible]
[illegible] consiglieri e voi altri cittadini
voi avete udito quanto a detto questi
[illegible] consiglieri consiglino a detto suo
parere dico alcuna cosa sopra di[illegible]
dico che al fatto della prima proposta
che fe[illegible] aldobrandino che si vuol
tenere i nimici p nimico e lo amico
p amico e che questo nimico e ribello
del nostro comune si dovesse [illegible]
atto che per noi si dovesse affare in
le terre e io che si affermo e consiglio
e dicho che voi sapete come e monta
e nesi si sono rivellati dalla volontà del
illustre chomuno e credete p questo quanto
erano a voi commesso che dallora non
si mosse che sia citta e continuo distem
posta ito a [illegible] e sugiogo [illegible] e sapete
che [illegible] a [illegible] in [illegible] a
[illegible] e fiorentini a [illegible]
[illegible] che p tutta [illegible] si [illegible]
[illegible] / [illegible] e [illegible]
[illegible] e [illegible] contra [illegible]

poi contra archi che stato nimico acto
che nissuno savesse affare simile cosa
Sicche ora de consegli e de parlamenti che
avea uditi avedere questo sia il miglio
re per la comunita / Dicte allora par
sone per parte di parlare il consiglio
d'avisi proferendo inpo che allora pa
rea che di tutti quanti che ello fu
sse il migliore e subito dato il par
tito fu ottenuto il consiglio d'avisi
proferendo e persone per partito che
fatta la processione della festa della
croce nissuno de prigioni che fossero andasse
verso mantalcino e degli altri stati
contra alcomune di siena /

INtanto furono il conduttore e di sse
ro tutti e cittadini huomini e donne
e uno huomo e inspettivamente dicte
subito e vintiquattro colla loro compagnie
e fermo a consiglio in cantarella in
dato uno huomo e quanti dieno ordine
alla processione e allora fu fatto que
llo gunfalone che era magi alla processione
grande e bello di taffetta e uno meglio
che era ecce piccolo in tempo della
sete appetita memoria e mezzo susa a

lle processioni e sus andava in
Lebiliquie dopo questo andava
e crocefisso che indiamo come
dapoi andavano tre lecciole
frati e loro archiquij . dopo questi
preti del duomo poi il vescovo
pagnuto di milano dapoi seg
e mintigiro e cittadini e loro
e chiude sindaco poi seguia e
tutto e consiglieri e cittadi
segue il vicario guidano colla sua
e dietro allora andava
ippolito di siena huomini e donne e fan
grandi e piccoli dicendo pater nostri
e maria e molti di notte andavano
sempre laldando e ringraziando idio
sua santissima madre vergine m
e cendendo gente in tanto mistero
a niuno altro che venir sim
fatta e preti andavano e
tuti lelettanie e altri e
e laldando e magni
e la vergine maria e
la lacrima e magni
e laldando e lucesono fe fine
sione e chi de labbandi

22

Nota.

Gostanzo fu in un Beco che non era lo voglio in questo per il riscatto de' giovani fiorentini. Vapo del Beco fu ordinato come in questo capo. 20.

In questo chiorentini e
fiorenzi adì viiij di settembre ch
tirono tedeschi e esterniono le
mure / fiorenzi chi presono
loro e chi cacciato fuoro tu
emissono dentro e gghibellini
fiorentini in poco vi dicerono

Come fuoro vistosi chi pregiu
dicie fiorentini come nel vostro
ubrezzato incontinenti durata
presi di montalcino e
mici chosi ordenato usti di
chamerlicchi e dunniglia fiorin
tini i punto della loro persona
dunni e chi loro fecero tre is
prima fuoro tredici chamer
chamarlo e ne i poto due
chapitano fu maestro ang
lo e chi la sua compagnia
fuoro conti di angl e
secondo fu andrie con

to che uisto fritto mistrovedia delmistro
grande dirotto cotasi spretio cundeno
nelempo lndone cerano tutti hyomini
cohanulli morti chiandi nllatro dottobre
cercam sgrande lapezza chenon uisto po
tera istare cmestettono diurdi mugliu
chepotessono pay fin ma dato pllore ndi
sey dottobre chiesono alora tutti cmessi
ricontando pllo magnifico comuno di siena
chifullo dato licentia chepotessono ri
fare mutaltemo cnbtutto comodilo
piacere estempre fussono fedeli cuey
fightuoli delcomuno disiena cchosi gra
ssey dssinze cosi chegnuto mapuco
lanno ritenuto / auto cmutalmess lettere
chetornassono alle lor case gunsi ch
fezo cmquesto tempo lagente desiena chiro
di mutalemo chentratte lorcosi cosiba et
malte luogora channiarono ilfuoco chpi
ciula cosi vistenste chenon redessi cho
riti cmutta lmess el ifetteo vmpoco
minore chenonca pmo como ogi fur
de / dapoi esemesi chmualmo chentrito
illastro siene nelcontado dintero epe
sono molti prigioni cmolto pde dibestia
me questo fu come molto tempo fu ill fre
tto poi chmualmozono nequel dirimpetto

26

la chastellina
monte lucio allechi
monte lucio dilucadigha
fiorentino

Seguito dapoi chella gente della
Some pella grande mutione e grande
gnordigno che fecero edificharo una
bellissima chiesa ahonore didio edi
sco giorgio ladove cogli pantaneto
lonche procede che picola
chiesa disangiogio vi fusse
una ferola grande emagnia

Deo gratias

Li 20 dimagio 1510 morì el cardinale di roma
delle di francia di faccia grande conte
cumitiamo attuto el suo colegio

Li 27 di magio fu amazato el duca di ferrara
nella val di trofia a corpo a corpo fu di uno
nella posta magiore subito morì

Li 29 di magio morì miser pierluigi farnese
nipote del papa per uno di subito morì
di fuoco lasciò suo infantomenito conte
a la duchessa sua

Li 12 di magio 1509 dilagrenti delli
di francia dal imperadore dal pontefice papa
giulio ii quali erano insieme fanno
lo comodissimi signori con eserciti re
a imperadore re di spagna a fronte
ciente fu stimato e memorie e dubiosi con
milla persone e tanto tornaresta di
maia per memoria di istitutione
della candelissima processione e di fare
e lo anno una croce e sopra
delle corpi cornimi

Principio e Parte delle Cronche d'Siena

Castello vecchio e Principio della Citta Antiche d'Siena fu edifi
in Anti a l'uenimento d'Cristo lanno trecento ottantuno — 38
Santo Ansano fu lapidato e martirizato dove e oggi il fogs
d'st.o Sano lanno d'Cristo lanno dugento ottanta nove — 28
Rocha bruna fu fondata da Romani lanno d'Cristo lano 81
La Repulbrica d'Siena fu fatta da nobili con Ordine de det
nobili Sanesi lanno ottocento due — — 802
lo Spedale d'st.a maria della Scala Auanti la chiesa Cate
ale fu principiato lanno ottocento settanta — — 870
e fiorentini furo Rotti a monte maggio Da Sanesi lanno 893
fu eletto il Primo uescouo d'Siena lanno nouecento quan
e fu dotato il uescouado da quatro Casati coe Pondi e Bostoli
Attolini e forteguerri de suoi Beni propi lanno nouecento quara
e l'Primo Consule d'Justitia fu un Conte de Bandinelli d'sang
franzese e stette a Porta Solaia con tronbe e Banchetta
ndatori a uolo d'Papa Alixandro Paparon. e Dili sonno D
e Bandinelli lanno mille cinquanta — 1
li gentiluomini d'Siena erano diuersi in fra d'loro Part
discorti d'franzesi e parte necen. fu lanno mille nouantadue
Dolgiloni fu fatto da Sanesi e st.o galgano d'fiore lanno mil
cento quaranta cinque — — — 1
Papa Alix.o de Bandinelli fu creato lanno mille cento cinqua
nta otto — — — 1
le Caue del Argento a montieri furno cauate da Prevan.o ghela
d'sangue franzese essendo Acciare nel bosco d'montieri la
mille cento ottanta uno — — 1
Benlo fidato da uno Re grande d'Sangue franzese uendito
dello Argento della Caua d'montieri e fece lastrada e
elesse a sue Spese lanno mille cento ottanta nove — 118
la loggia della mercantia fu fondata lanno mille
cento nouanta quatro — — — 119
el Palato de tolomei fu fatto lanno mille dugento
ninti — — — — — 122
li Segnia de leone Bianchi fu dato a Sanesi da
Repentare ottone che li trouo forti in Batagla
lanno mille dugento ventuno — — 12

Il selciato ouero mattonato la piazza e le strade d'siena 29
lanno mille dugento quaranta — — — 1240
Sconfitta d'montaperto fu fatta lanno mille dugento se
santa — — — — — 1260
Studio d'Siena ebbe principio lanno mille trecento uin 1320
te nuoua d'ualerozi fu fatta lanno mille trecento uinti 1321
otto e Branda la Beueratoio e lauatoio fu fondato lanno
mille trecento uinti tre — — — — 1323
Torre d'piazza fu fondata e principiata lanno mille tre
cento uinti otto — — — — — 1328
Pinzone sotto la scala del conseglio fu fatta lanno mille
trecento uinti noue — — — — 1329
ua alla porte d'piazza si condusse e si fece grande alto
lanno mille trecento quaranta tre — — 1343
Spana grossa quella che ere nella torre e quella
che uenne da grosseto si messe nella torre e si fece grande
grela lanno mille trecento quaranta cinque — — 1345
Pezzo d'Camulia in 20 capagnie facea 3120 capi d'fameglie 3120
pezzo d'san marlino in 20 capagnie facea 3120
pi d'fameglie — — — — 3120
pezzo d'Cetta d'20 capagnie facea 4226 capi di
fameglie — — — — — 4226

Huomini in Tutto 35130 — — — 35130

114.

55
40

Le sopra scritte cose si sonno ricauate d'un libro antico
d'm. Ant.o d'Domenico fantoni q.o d'28 d luglio 1589.

Io Arm.o d'ulimieri Vann. speciale
ho qui e scritti d'mia mano

Jesus. Maria. Joseph.

L'anno 1656. s'incominciò a buttar giù il Palazzo Arcivescopale nella Piazza del Do
dalla parte destra per abbellire la Chiesa e la Piazza, che era grossa parte e
quasi niente. e dove era la Porta del fianco del Duomo si fece da Papa Alessan
dro settimo Chigi Senese la Cappella della Madonna, quali cose grande sono
no finite (perche non si fanno) notaremo poi à basso à suo tempo.

L'Anno 1665.

Del Mese d'Ottobre essendo già stata fusa la Campana grossa
pesa 20m. senza il battaglio di ℔ 300 in circa. fu battezata dal
Ill.mo e R.mo Monsig.r Arcivescovo Piccolomini. e poscia
posta su la Torre del Mag.co con grand'eccesso tranquillità
con le medesime Prot. Angelo Tomaso Rhel. Maestro di Sc.
Teologia dell'Ord. Carm.o lo vedesi, e qui registrato

L'Anno 1666

Del Mese di Febbre il dì 2. essendo già stata messa in cima della Torre
la Campana sud.a fu sù l'hora di compieta sonata à p.
e nota che la prima p metterla su l'ha fatta il Maest. o. Ma
Nepote del Em.mo Card. Piccolomini. Senesi huomo Napoletano

L'Anno 1677 il 7 Giug.o

Nacque discordia tra il Sig. Rettore del Capitolo Guglielmo Inghilleri e li Sig.ri Canonici
Duomo quali pretendevano entrare dentro al luogo dove stà serrato il Braccio
S. Gio. Batta. per essere uso il Rettore non molto e ne fece lite e sentenza
parte alla Balia e Senato quale con l'Em.mo Piccolomini Arcivescovo
potè decidere q.to fatto e fatta già l'ora tanta. l'Em.mo mandò a Dua
il Senato e con nel giorno secondo di Pentecoste gd.o mai chiusa
dia non si fece vespero ne si mostrò d.o Braccio di S. Gio. Batta. ne in
cadrone con scandolo di tutta la Città e Popolo. Dopo in tempo
mezza benedittione con sermone al solito fu mostrato il Braccio
ordinò di 27 si mostrasse d.o Braccio e si fecero le solite funzioni
pregiud.o delli Sig.ri Canonici e non si entrasse e di più tempo fu
si dilegnò dal tempo del Corpus Domini e fu 24 il Cap.no Duomo
anche la Sig.ra si fece la processione al solito e per la processione e
contento del popolo di tutta la Città ma poca de Sig. Canonici, per
non volere testimonio quanto fu me

Eg.a di 23 di marzo prestai a mano paolo libre quat
di denari xii uchelca co patto il quarto di grano a

Sia noto e manifesto a qualunche persona
vedera o legera la presente scritta
come io de gna sopra gia di sa
libero sabetti si sia vera debito
vero e legitoma di fiorini cento di co
di fiorini cento sonno il frutto
promesi di a chiarato da me a la bunie
e de detto di denari li si sia sopra a
sonta ruchi

Io in degna sopra detta a fermo quanto di sopra

Io minoccia a fermo quanto di sopra

Adì 10 Dicembre 1573 in Siena

Ricordo come q.to sud.o giorno il M.to R.do P.re M. Gio: Batta: Cassardi al presente Priore di q.to nostro Convento del Carmine fece fare copie autentiche delle infrascritte memorie da M. Sanfilo Boccardi Notaro Senese p mandarle a Roma nel Archivio della Religione a perpetua memoria e tanto sono registrate in q.to p.te libro acciò se ne habbi notitia e servino p memoria a noi, e posteri

Del libro antico di Cronache di M. Piero Sanducci di grandezza di foglio con coperte di cuoio rosso quale comincia essendovi tra i piacevi li esempli delle b. memorie de antiqui, massime della sua Patria p q.to habbiamo ritrovato p. li Senesi incominciando da primi fondam.ti di Castelvecchio e Cense di libro l'anno 1476 a dì 24 di Ag.to con q.te parole, venne il Conte Carlo da Montone e di so 12 di q.to Corsica Senese cognata Patricio Patrizj: fu d'anno 1497 fu ricevuto nuovi frati di S.to M.a del M.te Carmelo alla Chiesa di S. Niccolò la g.de nuella e per un tempo quivi stettero li Romiti e poi ritornarono li pre.di P.ri frati e di poi edificò q.to de Martellini e gli Martellini e fanciulli tornati alla Vergine Maria e fora dipinta nella faccia di fuora e nel pre.to anno giunse Carlo Magno a Roma e purgò la mala fama e fu stata posta al Papa e tosto p. il med.o cinque alla p. Cronica di parola in parola apparisce un libro di Cronache di quarto foglio del sopra.to Alessandro Biringucci Cronichista in so 111 e Vol. del sopra.to Fran.co Tommasi Cronichista antico in quarto foglio con tavole di legno scritto di lettera a carattere antichissimo quale comincia in basso Deus adsit, Anno p. Christi conditi in Quitutis antiquis Romitis nomen designato. Romus Germanus Romuli e era so 111 con l'infrascritte parole. Pisa fu inconciliata da Papa Alessandro e il p. Pisani fece la fonda e nuovo di legnaia e fu data alle Donne d'ogni santi di Pisa: apparisce sud.o libro so 137 l'infrascritta Cronica di Gio. Bistomini a suo tempo nel 1055 Pol 1177 in so 139.

Chiesa di S. Maria di M. Carmelo in Siena hanno di bisogno e mancamento d'acqua essendo notizia della Vena di Diana sotto Castelvecchio la quale era sotto terra p. il loro orto e hanno cercato in Chiesa delle vene fare un pozzo d'acqua onde cavarono a canto al loro horto circa otto braccia e non trovando acqua di vene salsa e alle 60 braccia trovorno terra aguitosa in poco luogo verso la via di Marina onde fecero un Ponte al pari di sud.a terra aguitosa e in hanno se hanno cavato in modo di fosso circa 6 sei e trovarono un vano piccolo di sud.a vena onde entrano in sud.o pozzo circa già hanno tolto e lasciato l'opera e parvero si la mod.a ritornando li Maestri al opera trovarono la acqua essere a detto sopra il Ponte di sud.o pozzo onde poi di sud.a Vena si riebbe la acqua alla Fiorine e poi si fece acqua a un fonte appresso le possessioni di P.P. e frati di Servitori de Santa Lucia p la mod.a Cronica apparisce anche in sotto l'anno 1177 nel p. libro sopra.to di Nisser Piero Sanducci sono e nel p. di Alessandro Biringucci sotto l'anno 1177 a so 40 e di M. Celano Monaco Rosselli so 30.

Vedi alle Ricordanze nuove del Con.to a so 46 del 1677. Dove anche stano registrate le Memorie

a dì 26 di giugno 1555 morto la
la abbate nostro zio

Anno 1677 Adì 13 7bre.

32

Il Lo med.o giorno l'Ill.mo Cardinal Chigi ressi possesso e pl.ni l'ill.mo Buonaventura Tarlati
suo Ill.mo Carnale della Terra di S.to Porcia sotto Marchesato dell'Eccen.mo Cosimo nostro
S.re Padrone a favore di S.a E.za poi seguì la sua nominata, e med.o Cav.re Cardinal Chigi
nuovo nominò il d.o S.r Buonaventura, quale Eccen.mo compiè con le leggi del S.r Gian
Lorenzo Anerigo Anerighi p. d. 40.ma i d.o sud.i Sacca sere vinaccie Lenaro e parte a Segna e
Sparanpagna viene al nostro Podere di Vadossi

[illegible]

Nobilibus et prudentibus viris capitaneo consilio
et omni senatu domini Regis fidelibus amicis suis

Lucar

p aur et dno. P.

BIBLIOTECA C

BIBLIOTECA COMUNALE DEGLI INTRONATI
A
IV
5
SIENA